

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1934 - Anno XII

# AVVISO IMPORTANTE

---

## Vendita di pubblicazioni statistiche a prezzo ridotto

---

*Allo scopo di agevolare la diffusione delle pubblicazioni statistiche fra gli studiosi l'Istituto Centrale di Statistica è venuto nella determinazione di vendere alle Biblioteche pubbliche ed universitarie:*

- a) Tutte le pubblicazioni edite dal luglio 1926 al 30 aprile 1932, con lo sconto del 75 % (ad eccezione dell' « Atlante Statistico Italiano » parte prima e parte seconda che saranno cedute a L. 300 ciascuna e cioè, complessivamente a L. 600, anziché L. 1000).
- b) Le pubblicazioni *disponibili* edite dalla ex Direzione Generale della Statistica, con lo sconto del 50 %.
- c) Le pubblicazioni mensili e quindicinali al prezzo ridotto stabilito per le Amministrazioni pubbliche.
- d) La *collezione completa* dei volumi del censimento della popolazione del 1921 (19 fascicoli e 21 volumi, compreso quello della popolazione di Fiume al 1° gennaio 1925 - prezzo complessivo di copertina L. 447.50) per . . . . . L. 80
- e) La *collezione* di tutti i volumi pubblicati del Censimento industriale e commerciale del 1927 (numero otto volumi - prezzo complessivo di copertina L. 187) per . . . . . L. 60

---

*Le Biblioteche dovranno dirigere le richieste all'*

**ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA**

**ROMA - Via Balbo - Indirizzo telegrafico ISTAT**

Le spese di spedizione saranno a carico delle Biblioteche richiedenti \_\_\_\_\_

# PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Per le Librerie di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli, leggere avviso in calce al presente elenco.

Prezzo per l'abbonamento annuale.

Per le Amministrazioni Statali Provinciali e Comunali	Per l'Italia e Colonie	Per l'Estero
36	48	65
24	36	50
24	36	50
40	40	60

## I. — BOLLETTINI MENSILI.

<i>Bollettino mensile di statistica</i> (pubblicazione iniziata nel novembre 1926) L.	
<i>Bollettino mensile di statistica agraria e forestale</i> (id. id. nel gennaio 1928) „	
<i>Bollettino dei prezzi</i> (id. id. nel luglio 1927) . . . . . „	
<i>Notiziario demografico</i> (id. id. nel luglio 1928) . . . . . „	

N. B. — In caso di abbonamento cumulativo i prezzi suindicati sono ridotti del 20 per cento. — All'importo di abbonamento, se inferiore a L. 100, occorre aggiungere L. 0,30, se superiore a L. 100 occorre aggiungere L. 0,70 (art. 3 legge n. 456 del 7 aprile 1930-VIII).

## II. — ANNUARI (Pubblicazione iniziata nell'anno 1878).

<i>Annuario Statistico Italiano per gli anni 1922-25</i> (Serie II, vol. IX). — Un vol. di pagg. 419 . . . . .	L. 20 —
<i>Annuario Statistico Italiano 1927</i> (Serie III, vol. I). — Un vol. di pagg. 388 . . . . .	» 25 —
<i>Annuario Statistico Italiano 1928</i> (Serie III, vol. II). — Un vol. di pagg. 423 ( <i>esaurito</i> ) . . . . .	» 25 —
<i>Annuario Statistico Italiano 1929</i> (Serie III, vol. III). — Un vol. di pagg. 502 . . . . .	» 25 —
<i>Annuario Statistico Italiano 1930</i> (Serie III, vol. IV). — Un vol. di pagg. 617 ( <i>esaurito</i> ) . . . . .	» 25 —
<i>Annuario Statistico Italiano 1931</i> (Serie III, vol. V). — Un vol. di pagg. 645 . . . . .	» 25 —
* <i>Annuario Statistico Italiano 1932</i> (Serie III, vol. VI). — Un vol. di pagg. 642 . . . . .	» 25 —
* <i>Annuario Statistico Italiano 1933</i> (Serie III, vol. VII). — Un vol. di pagg. 507 . . . . .	» 25 —

## III — COMPENDI (Pubblicazione iniziata nell'anno 1927).

<i>Compendio Statistico 1927</i> . — Un vol. di pagg. 123 ( <i>esaurito</i> ) . . . . .	L. 5 —
<i>Compendio Statistico 1928</i> . — Un vol. di pagg. 264 . . . . .	» 5 —
<i>Compendio Statistico 1929</i> . — Un vol. di pagg. 384 ( <i>esaurito</i> ) . . . . .	» 5 —
<i>Compendio Statistico 1930</i> . — Un vol. di pagg. 390 ( <i>esaurito</i> ) . . . . .	» 5 —
<i>Compendio Statistico 1931</i> . — Un vol. di pagg. 366 ( <i>esaurito</i> ) . . . . .	» 5 —
* <i>Compendio Statistico 1932</i> . — Un vol. di pagg. 334 ( <i>esaurito</i> ) . . . . .	» 5 —
* <i>Compendio Statistico 1933</i> . — Un vol. di pagg. 340 . . . . .	» 5 —

## IV. — MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1862).

<i>Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1924</i> . — Un volume di pagine *88-120 . . . . .	L. 15 —
<i>Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1925</i> . — Un vol. di pagg. *90-121 . . . . .	» 20 —
<i>Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1926</i> . — Un vol. di pagg. *154-231 . . . . .	» 25 —
<i>Notizie sommarie sul movimento della popolazione nel Regno nell'anno 1926</i> . — Un fasc. di pagg. 12 ( <i>esaurito</i> ) . . . . .	» 1 —
<i>Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1927</i> . — Un volume di pagine *8-315 . . . . .	» 25 —
<i>Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1928</i> . — Un vol. di pagg. *191-531 . . . . .	» 25 —
* <i>Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile negli anni 1929-30</i> . — Due volumi: VOLUME I. — <i>Relazione</i> - pagg. *9-176 (L. 15) — VOLUME II. — <i>Tavole</i> . - pagg. *7-472 (L. 25) . . . . .	» 40 —
(In appendice al volume II sono pubblicati i dati sul movimento naturale della popolazione, per singoli Comuni).	
* <i>Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1931</i> . — Un vol. di pagg. *93-333 . . . . .	» 25 —
* <i>Movimento naturale della popolazione, nell'anno 1932, nei singoli Comuni del Regno</i> (in corso di stampa) . . . . .	—

## V. — STATISTICA DELLE CAUSE DI MORTE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1881).

<i>Statistica delle cause di morte nell'anno 1924</i> . — Un vol. di pagg. *150-261 . . . . .	L. 25 —
<i>Statistica delle cause di morte nell'anno 1925</i> . — Un vol. di pagg. *164-255 . . . . .	» 25 —
<i>Statistica delle cause di morte nell'anno 1926</i> . — Un vol. di pagg. *236-379 . . . . .	» 30 —
<i>Statistica delle cause di morte nell'anno 1927</i> . — Un vol. di pagg. *331-531 . . . . .	» 30 —
* <i>Statistica delle cause di morte nell'anno 1928</i> . — Un vol. di pagg. *298-320 . . . . .	» 30 —
* <i>Statistica delle cause di morte negli anni 1929-30</i> :	
PARTE I. — <i>Relazione</i> (in corso di stampa).	
PARTE II. — <i>Tavole</i> — Un vol. di pagg. 572 . . . . .	» 25 —
* <i>Statistica delle cause di morte nell'anno 1931</i> (in corso di stampa).	
<i>Elenco nosologico delle cause di morte</i> . — Un fasc. di pagg. 30 . . . . .	» 1.50 —
<i>Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (II edizione)</i> , pagg. 175 . . . . .	» 3 —
<i>Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (III edizione)</i> , pagg. 272 . . . . .	» 3 —
* <i>Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (IV edizione contenente le nuove nomenclature nosologiche deliberate dalla IV Conferenza internazionale di Parigi, ottobre 1929)</i> . — Pagg. 274 . . . . .	» 3 —

## VI. — STATISTICA DELLE MIGRAZIONI. — Serie II.

*Volume I. — <i>Statistica delle migrazioni da e per l'Estero</i> anni 1926-27 con confronti 1876-1925 — Un volume di pagg. *84-176 . . . . .	L. 10 —
*Volume II. — <i>Statistica delle migrazioni da e per l'Estero</i> , anni 1928-30 con confronti 1921-1927 — Un volume di pagg. *50-333 . . . . .	» 15 —
*Volume III. — <i>Statistica delle migrazioni da e per l'Estero</i> , anni 1931-32 con confronti 1921-30 (in corso di stampa) . . . . .	» —
*Volume IV. — <i>Statistica delle migrazioni da e per l'Estero</i> , anno 1933 con confronti 1928-32 (in corso di stampa) . . . . .	» —

## Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

### VII. — VARIAZIONI TERRITORIALI DEI COMUNI.

<i>Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circoscrizioni del Regno dal 1° gennaio 1925 al 31 marzo 1927.</i> — Un vol. di pagg. 142 . . . . .	L. 10 —
<i>Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circoscrizioni del Regno dal 1° aprile 1927 al 15 ottobre 1930.</i> — Un vol. di pagg. 366 . . . . .	» 25 —
* <i>Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circoscrizioni comunali e provinciali del Regno dal 16 ottobre 1930 al 31 marzo 1934 e trasferimenti delle sedi comunali dal 21 aprile 1931 al 31 marzo 1934.</i> — Un fascicolo di pagg. 32 . . . . .	» 2 —

### VIII. — DIZIONARI DEI COMUNI.

(Vedi anche parte III, vol. II, del VII Censimento Generale della popolazione).

<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circ. amministr. al 31 marzo 1927)</i> — Un vol. di pagg. 366	L. 15 —
<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circ. amministr. al 20 agosto 1928)</i> — Un vol. di pagg. 169	» 8 —
<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circ. amministr. al 15 agosto 1929).</i> — Un vol. di pagg. 666 (esaurito)	» 30 —
<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circoscrizione amministrativa al 15 ottobre 1930).</i> — Nuova edizione completamente riveduta ed ampliata. — Un vol. di pagg. XV-1014:	
con legatura in brochure . . . . .	» 40 —
con legatura bodoniana . . . . .	» 48 —

### IX. — VI CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

*Censimento della popolazione del Regno al 1° dicembre 1921:*

	Pagine	Prezzo		Pagine	Prezzo
Vol. I - Umbria . . . . .	XXIV - 188	L. 10 —	Vol. XII - Basilicata . . . . .	XXIV - 118	L. 15 —
Vol. II - Venezia Tridentina . . . . .	XXIV - 291	» 15 —	Vol. XIII - Sicilia . . . . .	XXXII - 585	» 30 —
Vol. III - Venezia Giulia e Zara . . . . .	XXII - 212	» 13.50	Vol. XIV - Abruzzi e Molise . . . . .	XXXI - 294	» 20 —
Vol. IV - Sardegna . . . . .	XXVIII - 196	» 15 —	Vol. XV - Calabrie . . . . .	XXVIII - 222	» 20 —
Vol. V - Liguria . . . . .	XXIII - 209	» 20 —	Vol. XVI - Campania . . . . .	XXXVI - 401	» 25 —
Vol. VI - Lazio . . . . .	XXIV - 187	» 15 —	Vol. XVII - Lombardia . . . . .	LII - 658	» 35 —
Vol. VII - Toscana . . . . .	XXXII - 364	» 25 —	Vol. XVIII - Veneto . . . . .	XL - 492	» 25 —
Vol. VIII - Emilia . . . . .	XXXV - 457	» 25 —	Vol. XIX - Regno . . . . .	XII* - 282 - 357	» 35 —
Vol. IX - Puglia . . . . .	XXVII - 300	» 20 —	Vol. XX - Colonie e possedimenti di diretto dominio . . . . .	VII - 179	» 12 —
Vol. X - Piemonte . . . . .	XLIV - 544	» 30 —			
Vol. XI - Marche . . . . .	XXVIII - 282	» 20 —			

*La popolazione del Comune di Fiume al 1° gennaio 1925* . . . . . » 3 —

### X. — VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

*Censimento della popolazione del Regno al 21 aprile 1931-IX:*

\**Elenco dei Comuni e loro popolazione residente e presente al 21 aprile 1931-IX (2ª Edizione).* . . . L. 2.50  
(R. D. 16 aprile 1932, n. 324 e R. D. 5 dicembre 1932, n. 2064).

\**Risultati sommari per Provincie e Ripartizioni Geografiche.*  
 Parte I - Italia Settentrionale. — Un fasc. di pagg. 105 . . . . . » 5 —  
 Parte II - Italia Centrale, Meridionale, Insulare, Regno. — Un fasc. di pagg. 130 . . . . . » 5 —

\**Volume I — Relazione preliminare sui risultati definitivi* — Un vol. di pagg. VIII-480 . . . . . » 25 —  
 In appendice: Leggi e decreti emanati per l'esecuzione del Censimento.

\**Volume II — Popolazione dei Comuni e delle frazioni di censimento.*  
 Parte I — Italia Settentrionale. — Un vol. di pagg. VIII-772 . . . . . » 30 —  
 Parte II — Italia Centrale, Meridionale ed Insulare. — Un vol. di pagg. 528 . . . . . » 20 —  
 Parte III — Elenco alfabetico dei Comuni e delle frazioni. — Un vol. di pagg. IV-332 . . . . . » 15 —

\**Volume III — Risultati definitivi del Censimento* (in 92 fascicoli Provinciali).

Fascicoli pubblicati al prezzo di L. 4 cad. (esclusi quelli relativi alle Prov. di Roma e Genova il cui prezzo è di L. 10):

Fascicolo N. 1 Alessandria; N. 2 Aosta; N. 3 Cuneo; N. 4 Novara; N. 5 Torino; N. 6 Vercelli; N. 7 Genova; N. 8 Imperia; N. 9 La Spezia; N. 10 Savona; N. 11 Bergamo; N. 12 Brescia; N. 13 Como; N. 14 Cremona; N. 15 Mantova; N. 16 Milano; N. 17 Pavia; N. 18 Sondrio; N. 19 Varese; N. 20 Bolzano; N. 21 Trento; N. 22 Belluno; N. 23 Padova; N. 24 Rovigo; N. 25 Treviso; N. 26 Udine; N. 27 Venezia; N. 28 Verona; N. 29 Vicenza; N. 30 Fiume; N. 31 Gorizia; N. 32 Pola; N. 33 Trieste; N. 34 Zara; N. 35 Bologna; N. 36 Ferrara; N. 37 Forlì; N. 38 Modena; N. 39 Parma; N. 40 Piacenza; N. 41 Ravenna; N. 42 Reggio nell'Emilia; N. 43 Arezzo; N. 44 Firenze; N. 45 Grosseto; N. 46 Livorno; N. 47 Lucca; N. 48 Massa e Carrara; N. 49 Pisa; N. 50 Pistoia; N. 51 Siena; N. 52 Ancona; N. 53 Ascoli Piceno; N. 54 Macerata; N. 55 Pesaro e Urbino; N. 56 Perugia; N. 57 Terni; N. 58 Frosinone; N. 59 Rieti; N. 60 Roma; N. 61 Viterbo; N. 62 Aquila degli Abruzzi; N. 63 Campobasso; N. 64 Chieti; N. 65 Pescara; N. 66 Teramo; N. 67 Avellino; N. 68 Benevento; N. 69 Napoli; N. 70 Salerno; N. 71 Bari; N. 72 Brindisi; N. 73 Foggia; N. 74 Lecce; N. 75 Taranto; N. 76 Matera; N. 77 Potenza; N. 78 Catanzaro; N. 79 Cosenza; N. 80 Reggio di Calabria; N. 81 Agrigento; N. 82 Caltanissetta; N. 83 Catania; N. 84 Enna; N. 85 Messina; N. 86 Palermo; N. 87 Ragusa; N. 88 Siracusa; N. 89 Trapani; N. 90 Cagliari; N. 91 Nuoro; N. 92 Sassari.

\**Volume IV — Relazione generale:*

PARTE I. — *Relazione* (in preparazione).

PARTE II. — *Tavole* (in corso di stampa).

\**Volume V — Censimento delle abitazioni* (in preparazione).

\**Volume VI — Colonie e possedimenti* (in preparazione).

(Segue dopo pag. 212).

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

I N D I C E

A - ITALIA

- 1) I consumi alimentari della popolazione italiana nel quinquennio 1928-1932 . . . . . Pag. 171
- 2) La confessione religiosa della popolazione italiana secondo i risultati del VII° Censimento generale . . . . . " 176
- 3) Le dichiarazioni dell'età nei censimenti. . . . . " 182
- 4) Le cause di natimortalità in Italia nel 1931 . . . . . " 185
- 5) Movimento della popolazione del Regno nel 1° trimestre 1934. . . . . " 189
- 6) La popolazione della Concessione italiana di Tientsin in Cina . . . . . " 190
- 7) Movimento dei malati di mente negli istituti di cura nel 1932 . . . . . " 191

B - ESTERO

I - Statistiche

- 8) Movimento della popolazione nel 1933 nei Paesi Bassi . . . . . " 192
- 9) Movimento della popolazione nel 1933 in Polonia . . . . . " 192
- 10) Movimento della popolazione europea nel 1933 nell'Unione dell'Africa del Sud . . . . . " 193
- 11) Dati sul movimento della popolazione nel 1° semestre 1933 in Australia . . . . . " 194
- 12) Movimento della popolazione nel 1932 in Grecia . . . . . " 194
- 13) Movimento della popolazione nel 1932 nel Messico. . . . . " 195

**Segue: I - Statistiche**

14) Dati sul movimento della popolazione nel 1932 nell'Equatore . . . . .	Pag. 196
15) Movimento della popolazione nel 1932 in Giamaica . . . . .	" 197
16) Il movimento migratorio mondiale nel 1932 . . . . .	" 198

**II - Studi e Ricerche**

17) Effetto delle condizioni economiche sui fattori del movimento della popolazione . . . . .	" 201
---	-------

**III - Congressi e Conferenze**

18) La XXII Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica . . . . .	" 204
---	-------

**IV - Cronache**

19) Dati sulla popolazione urbana in Germania nel 1933 . . . . .	" 207
20) La popolazione della penisola di Malacca . . . . .	" 208

---

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di aprile 1934-XII . . . . .	" 210
---	-------

# Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

---

Anno VII

10 Maggio 1934 - XII

N. 5

---

## A - ITALIA

1) I consumi alimentari della popolazione italiana nel quinquennio 1928-1932. - L'importanza che assume la conoscenza del tenore alimentare delle varie popolazioni, ha indotto l'Istituto Centrale di Statistica a determinare annualmente i dati sui consumi alimentari dell'Italia.

Nell'"Annuario Statistico Italiano 1933", sono riportati i risultati di tale aggiornamento per il quinquennio 1927-31, mentre con la presente nota si illustrano i risultati relativi al quinquennio 1928-32.

La prima constatazione che emerge dall'esame di questi ultimi dati, è che la disponibilità quantitativa media annua per abitante - calcolata in base alla popolazione media di ciascuno dei due quinquenni considerati - 1910-14 e 1928-32 (1) - ed il corrispondente valore calorifico sono rispettivamente aumentati nel quinquennio 1928-32, in confronto a quello prebellico, del 6,0% e dell'11,1%.

Su kg. 523,39, corrispondenti alla disponibilità media annua a testa, l'80,9% è rappresentato da prodotti di origine vegetale, mentre nel 1910-14 su kg. 493,58 del quantitativo

---

(1) La popolazione media è stata calcolata in base alla popolazione presente al 1° gennaio dei singoli anni dal 1911 al 1915, per il periodo 1910-14, e dal 1929 al 1933 per il periodo 1928-32.

Disponibilità dei generi alimentari, loro valore in lire attuali ed in calorie  
nei quinquenni 1910-14 e 1928-32.

GENERI	1910-14			1928-32			Numeri indici base 1910-14 = 100	
	Peso in Kg.	Valore in lire attuali	Calorie	Peso in Kg.	Valore in lire attuali	Calorie	delle quantità in peso	dei valori in lire
Farina di frumento . . . . .	117,87	162,89	429.047	140,84	262,24	512.658	119,49	160,99
» di segala . . . . .	2,58	2,73	9.138	2,68	3,53	9.493	103,88	129,30
» di orzo . . . . .	0,46	0,40	1.656	0,55	0,64	1.980	119,57	160,00
» di granturco . . . . .	43,61	39,64	152.635	41,10	50,71	143.850	94,24	127,93
Riso . . . . .	6,54	10,22	23.152	5,80	9,66	20.532	88,69	94,52
Fecole . . . . .	0,07	0,11	256	0,05	0,09	183	71,43	81,82
Frutta fresca . . . . .	16,05	20,44	8.025	16,69	30,10	8.345	103,99	147,26
Agrumi . . . . .	5,78	4,22	1.965	6,16	8,69	2.094	106,57	205,92
Castagne . . . . .	13,45	11,24	30.263	11,03	14,77	24.818	82,01	131,41
Noci, nocciuole, mandorle . . . . .	3,19	18,55	8.294	1,67	6,52	4.342	52,35	35,15
Fichi, prugne secche . . . . .	1,56	2,84	4.368	1,31	1,66	3.668	83,97	58,45
Banane . . . . .	0,03	0,07	12	0,04	0,66	16	133,33	942,86
Datteri . . . . .	0,05	0,18	140	0,10	0,35	280	200,00	194,44
Fagioli, fave ed altri legumi secchi	10,03	9,13	36.108	9,11	14,93	32.796	90,83	163,53
Ortaggi . . . . .	32,13	23,38	6.426	39,21	38,46	7.842	122,04	164,50
Patate . . . . .	27,83	15,17	15.585	33,02	26,68	18.491	118,65	175,87
Olio di oliva . . . . .	3,50	22,88	32.550	4,85	37,76	45.105	138,57	165,03
Zucchero . . . . .	4,63	26,08	18.983	8,03	53,66	32.923	173,43	205,75
Glucosio . . . . .	0,19	0,36	606	0,23	1,19	734	121,05	330,56
Cacao e cioccolato . . . . .	0,11	1,09	594	0,14	1,37	756	127,27	125,69
Carne da macello bovina . . . . .	8,95	48,84	18.348	13,40	117,52	27.470	149,72	240,62
» » » ovina e caprina . . . . .	1,27	4,18	2.642	1,75	16,25	3.640	137,80	388,76
» » » suina . . . . .	4,25	26,26	14.875	7,85	79,65	27.475	184,71	303,31
» » » equina . . . . .	0,20	0,36	218	0,50	2,75	545	250,00	763,89
Carni salate e preparate . . . . .	2,83	22,66	11.320	1,68	23,36	6.720	59,36	103,09
Frattaglie . . . . .	2,55	5,56	3.825	3,09	15,15	4.635	121,18	272,48
Pollame, selvaggina . . . . .	3,09	23,64	4.326	3,19	39,30	4.466	103,24	166,24
Uova . . . . .	5,67	39,13	8.505	6,43	60,19	9.645	113,40	153,82
Pesci freschi e congelati . . . . .	0,88	5,13	286	3,04	15,40	988	345,45	300,19
Pesci secchi ed affumicati . . . . .	1,89	12,36	3.402	2,14	9,51	3.852	113,23	76,94
Latte fresco . . . . .	42,49	46,37	29.743	42,78	58,27	29.946	100,68	125,66
Burro naturale . . . . .	0,59	6,91	4.425	1,22	19,10	9.150	206,78	276,41
Formaggi . . . . .	4,53	41,20	18.120	5,47	90,11	21.880	120,75	218,71
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>368,85</b>	<b>654,22</b>	<b>899.838</b>	<b>415,15</b>	<b>1110,23</b>	<b>1.021.318</b>	<b>112,55</b>	<b>169,70</b>
Vino . . . . .	114,98	173,55	79.796	97,47	145,71	67.644	84,77	83,96
Birra . . . . .	2,04	2,18	335	2,03	6,43	333	99,51	294,95
Alcool . . . . .	0,37	0,69	2.590	0,38	12,79	2.660	102,70	1853,62
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>117,39</b>	<b>176,42</b>	<b>82.721</b>	<b>99,88</b>	<b>164,93</b>	<b>70.637</b>	<b>85,08</b>	<b>93,49</b>
Caffè . . . . .	0,61	6,66	—	0,87	26,13	—	142,62	392,34
Tè . . . . .	0,002	0,04	—	0,004	0,25	—	200,00	625,00
Sale . . . . .	6,73	8,58	—	7,49	8,70	—	111,29	101,40
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>7,342</b>	<b>15,28</b>	<b>—</b>	<b>8,364</b>	<b>35,08</b>	<b>—</b>	<b>113,92</b>	<b>229,58</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO . . . . .</b>	<b>493,58</b>	<b>845,92</b>	<b>982.559</b>	<b>523,39</b>	<b>1310,24</b>	<b>1.091.955</b>	<b>106,04</b>	<b>154,89</b>

totale a testa, la percentuale dei prodotti di origine vegetale era dell'82,6%.

La disponibilità media dei prodotti di origine animale, che nel 1910-14 segnava il 16,0% del consumo totale, nel 1928-32 è salita al 17,7%. L'aumento che si riscontra in questi ultimi prodotti fra i due citati quinquenni, ammontante precisamente al 16,9%, è più rilevante di quello che si verifica per i prodotti di origine vegetale che è del 3,9%.

Tale spostamento dei consumi verso un più largo quantitativo di prodotti di origine animale costituisce manifestamente un miglioramento nel tenore alimentare della popolazione italiana sotto l'aspetto sia della qualità che del valore energetico, trattandosi di consumi più pregiati (carni in genere, pesci, latticini) e di maggior valore calorifico, rispetto ai vegetali.

Tra i due quinquenni l'aumento di calorie a testa è del 9,2% per i prodotti di origine vegetale e del 25,3% per quelli di origine animale.

Nel quinquennio 1928-32 risultano aumentati, rispetto al 1910-14, quanto ai prodotti di origine vegetale, le disponibilità medie a testa dei cereali (11,6%), dei legumi e ortaggi (16,2%) e degli altri prodotti; per la frutta e le bevande alcoliche si nota invece una diminuzione, rispettivamente del 7,8% e del 14,9%. Pei cereali merita di essere segnalato l'aumento del consumo della farina di frumento, che da kg. 117,87 a testa nel 1910-14, è salito nel 1928-32 a kg. 140,84, con una differenza in più del 19,5%. La diminuzione delle bevande alcoliche è dovuta principalmente al minor consumo del vino, che da 114,98 kg. a testa è disceso a 97,47 kg. con una differenza in meno del 15,2%.

L'aumento delle disponibilità dei prodotti di origine animale è dovuto in parte considerevole alle carni ed ai pesci.

Dato che il consumo delle carni occupa nell'alimentazione della nostra popolazione un posto eminente, si sono riportati nella seguente tabella i dati relativi a tale consumo, onde

rendere possibile un'analisi dettagliata degli incrementi verificatisi:

G E N E R I	DISPONIBILITÀ PER TESTA		Aumento percentuale
	1910-14	1928-32	
Carne bovina . . . . .	Kg. 8,95	Kg. 13,40	+ 49,7
Carne ovina e caprina . . . . .	» 1,27	» 1,75	+ 37,8
Carne suina e salata . . . . .	» 7,08	» 9,53	+ 34,6
Carne equina . . . . .	» 0,20	» 0,50	+ 150,0
Frattaglie . . . . .	» 2,55	» 3,09	+ 21,2
	Kg. 20,05	Kg. 28,27	+ 41,0
Pollame . . . . .	» 3,09	» 3,19	+ 3,2
Totale carni . . . . .	Kg. 23,14	Kg. 31,46	+ 36,0

Il consumo delle carni a testa risulta quindi salito da kg. 23,14 nel quinquennio 1910-14 a kg. 31,46 in quello 1928-32, con un aumento del 36,0% ed il corrispondente numero di calorie è passato da 55.554 a 74.951. Quello dei pesci è aumentato dell'87,0%.

Pure in aumento risultano nel quinquennio 1928-32, tra i prodotti di origine animale, le disponibilità dei latticini (3,9%) e delle uova (13,4%).

Più espressivo del consumo per testa, il quale può essere influenzato dalla diversa composizione per età della popolazione nelle due epoche messe a raffronto, è il consumo per unità virile-giorno, vale a dire il consumo giornaliero riferito a un uomo adulto normale. La riduzione della popolazione in unità virili è stata ottenuta applicando al numero delle donne e dei fanciulli, il cui consumo è minore di quello dell'uomo adulto, opportuni coefficienti di riduzione. Complessivamente si è moltiplicato l'ammontare della popolazione media dei quinquenni considerati, 1910-14 e 1928-32, rispettivamente per i coefficienti di 0,826 e 0,825, tenendo conto, quanto alla composizione per età, dei risultati dei censimenti al 10 giugno 1911 per il quinquennio 1910-14 ed al 21 aprile 1931 per il quinquennio 1928-32. Moltiplicando poi i rispettivi risultati per il numero dei giorni di ciascun anno (365), si sono ottenuti i corrispondenti numeri di unità virili-giorni. Dividendo, infine, la disponibilità complessiva annua di calorie

CALORIE	1910-14	%	1928-32	%	Numeri-indici 1910-14 = 100
Calorie degli alimenti . . . . .	2985	91,6	3392	93,5	113,6
Calorie degli alcoolici . . . . .	274	8,4	234	6,5	85,4
Calorie totali . . . . .	3259	100,0	3626	100,0	111,3

per il numero delle unità virili-giorno, si sono avute, per l'una e per l'altra epoca, le disponibilità giornaliere di calorie per unità virile.

L'esame di questi ultimi dati mostra come nel periodo 1910-14 il fabbisogno teorico medio generale di energia calorica non fosse coperto nemmeno con l'apporto degli alcoolici.

Infatti, tale fabbisogno teorico, determinato dal BOTTAZZI in 3300 calorie giornaliere, risulta inferiore per il detto periodo di 41 calorie.

Nel 1928-32 il fabbisogno stesso è invece superato di 326 calorie in conseguenza del maggior consumo di alimenti. Rispetto al 1910-14 si è avuto nel 1928-32 un aumento complessivo di 367 calorie, corrispondenti all'11,3%.

La spesa a testa per il consumo dei generi considerati è passata da L. 845,92 nel 1910-14 a L. 1310,24 nel 1928-32 con un aumento del 54,9%.

Questo aumento è indipendente da cause monetarie, perchè calcolato sui valori espressi in lire attuali e quindi è da attribuirsi in parte al maggior consumo ed in parte al rincaro dei prezzi di taluni prodotti, rispetto al pre-guerra.

I prezzi medi per tonnellata, espressi in lire correnti per i tre gruppi di prodotti e per il complesso, risultano variati come dal seguente specchietto:

PRODOTTI	1910-14	1928-32	Indici base 1910-14 = 100
	(Lire per tonnellata)		
Prodotti di origine vegetale . . . . .	374	1783	477
Prodotti di origine animale . . . . .	981	5906	602
Prodotti di origine minerale . . . . .	351	1162	331
In complesso . . . . .	471	2503	531

Tali dati mostrano come l'aumento nei prezzi stessi, che in complesso raggiunge il 431%, sia stato più sensibile nei prodotti di origine animale, che in quelli di origine vegetale.

Considerando i prezzi espressi per 1000 calorie e riportati nel seguente prospetto, risulta che i prodotti di origine animale sono più costosi di quelli di origine vegetale e che l'aumento di prezzo che si verifica fra i due quinquenni presi in esame è, per questi ultimi, meno rilevante di quello che si riscontra per i prodotti di origine animale.

PRODOTTI	Prezzi per 1000 calorie		Indici base 1910-14 = 100
	1910-14	1928-32	
	(Lire attuali)		
Prodotti di origine vegetale . . . . .	0,64	0,77	120
Prodotti di origine animale. . . . .	2,35	3,64	155
In complesso . . .	0,85	1,17	138

L. S.

2) La confessione religiosa della popolazione italiana secondo i risultati del VII Censimento generale. - 1. In Italia non esiste, com'è noto, un problema religioso; sotto questo aspetto la popolazione italiana presenta una compattezza totalitaria; anche l'ultimo censimento del 21 aprile 1931-IX ha dimostrato che il 99,6 % della popolazione è costituita da cattolici.

Se qualche interessante induzione voglia, adunque, trarsi dalle risposte date dai cittadini al quesito della religione, le indagini debbono limitarsi alla modesta massa di 157.002 individui (pari al 0,4 %), dichiaratisi " non cattolici ", ivi compresi i cittadini dichiaratisi di nessuna religione.

Occorre rilevare subito, però, che i dati dell'ultimo censimento non sono comparabili con quelli dei precedenti censimenti italiani (1861, 1871, 1901 e 1911), nei quali fu pure posta la domanda sulla religione, a causa della diversità sostanziale e formale della domanda stessa.

2. - I non cattolici si distinguevano secondo la confessione dichiarata, il sesso e la cittadinanza come segue :

RELIGIONI	Maschi		Femmine		Totale		°/o	M °/oo F
	N.	di cui stranieri	N.	di cui straniera	N.	di cui stranieri		
Evangelici . . . . .	38.199	14.409	45.419	18.972	83.618	33.381	53,2	841
Israeliti . . . . .	23.574	4.577	24.251	4.136	47.825	8.713	30,5	843
Greco-scismatici . . . . .	3.465	2.355	3.336	1.873	6.801	4.228	4,3	1.039
Di altra religione . . . . .	1.212	969	263	213	1.475	1.182	1,0	4.608
Di nessuna religione . . . . .	10.648	905	6.635	647	17.283	1.552	11,0	1.605
TOTALE . . . . .	77.098	23.215	79.904	25.841	157.002	49.056	100,0	965

a) CONFESSIONE RELIGIOSA: Il gruppo maggiore dei non cattolici è costituito, adunque, dagli evangelici; ad essi seguono gli israeliti. I censiti di "nessuna religione" costituiscono l'11,0% dei non cattolici, mentre i greco-scismatici ne costituiscono il 4,3% e gli appartenenti ad altre religioni appena l'1,0%. Fra questi ultimi i più numerosi sono i maomettani (933), di cui 795 M. e 138 F.

b) SESSO: Il rapporto dei sessi (M. per 1000 F.) segna, nei "non cattolici", in complesso, un'eccedenza di femmine (965 M. per 1000 F.) superiore a quella dei cattolici (957 M. per 1000 F.).

Avuto riguardo alle singole religioni, negli evangelici e negli israeliti sono in prevalenza le femmine: in tutti gli altri gruppi e, specialmente, in quello degli appartenenti alle "altre religioni", prevalgono, invece, i maschi.

c) CITTADINANZA: Dei 157.002 "non cattolici", ben 49.056, e cioè poco meno di un terzo risultarono di cittadinanza "straniera".

Gli stranieri si riscontrano in maggior numero, proporzionalmente, fra gli evangelici ed i greco-scismatici. Per quanto almeno riguarda i primi, occorre ricordare che nella popolazione presente sono compresi anche gli stranieri di passaggio, inglesi, tedeschi, americani del nord, ecc., che sono in maggioranza acattolici.

3. - La distribuzione geografica, per Compartimenti, dei non cattolici risulta dalla Tabella I.

Tabella I.

Censiti di religione non cattolica - Riassunto per Compartimenti.

COMPARTIMENTI	Greco Scismatica		Evangelica		Israelitica		Altre religioni		Nessuna religione		Totale non cattolici	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Piemonte . . . . .	237	3,5	23.997	28,7	4.958	10,4	71	4,8	1.620	9,4	30.883	19,7
Liguria . . . . .	601	8,8	8.724	10,4	2.154	4,5	138	9,4	1.455	8,4	13.072	8,3
Lombardia . . . . .	745	10,9	10.324	12,3	7.876	16,5	182	12,3	3.203	18,5	22.330	14,2
Venezia Tridentina . . .	67	1,0	4.789	5,7	1.293	2,7	11	0,8	183	1,1	6.343	4,0
Veneto . . . . .	323	4,7	2.785	3,3	3.101	6,5	90	6,1	666	3,9	6.965	4,4
Venezia Giulia e Zara . .	2.384	35,1	3.479	4,2	6.883	14,4	147	10,0	1.297	7,5	14.190	9,0
Emilia . . . . .	154	2,3	1.086	1,3	2.321	4,9	77	5,2	3.213	18,6	6.851	4,4
Toscana . . . . .	351	5,2	6.645	8,0	5.293	11,1	117	7,9	2.033	12,0	14.489	9,2
Marche . . . . .	57	0,8	221	0,3	970	2,0	21	1,4	306	1,8	1.575	1,0
Umbria . . . . .	13	0,2	313	0,4	112	0,2	7	0,5	157	0,9	602	0,4
Lazio . . . . .	896	13,2	7.233	8,7	11.600	24,3	310	21,0	1.534	8,9	21.573	13,8
Abruzzi e Molise . . . .	48	0,7	1.516	1,8	81	0,2	4	0,3	112	0,6	1.761	1,1
Campania . . . . .	420	6,2	4.275	5,1	876	1,8	85	5,8	597	3,5	6.253	4,0
Puglie . . . . .	212	3,1	1.957	2,3	64	0,1	129	8,7	159	0,9	2.521	1,6
Lucania . . . . .	10	0,1	724	0,9	2	..	—	—	40	0,2	776	0,5
Calabrie . . . . .	32	0,5	785	0,9	11	..	8	0,5	145	0,8	981	0,6
Sicilia . . . . .	178	2,6	4.547	5,4	216	0,4	76	5,2	424	2,5	5.441	3,5
Sardegna . . . . .	73	1,1	218	0,3	14	..	2	0,1	89	0,5	396	0,3
REGNO . . . . .	6.801	100,0	83.618	100,0	47.825	100,0	1.475	100,0	17.283	100,0	157.002	100,0
Italia Settentrionale . .	4.357	64,1	54.098	64,7	26.265	54,9	639	43,3	8.424	48,7	93.783	59,8
» Centrale . . . . .	1.471	21,6	15.498	18,5	20.296	42,4	532	36,1	7.293	42,2	45.090	28,7
» Meridionale . . . . .	722	10,6	9.257	11,1	1.034	2,2	226	15,3	1.053	6,1	12.292	7,8
» Insulare . . . . .	251	3,7	4.765	5,7	230	0,5	78	5,3	513	3,0	5.837	3,7

Oltre la metà (59,8 %) dei censiti " non cattolici " si trovano nell'Italia Settentrionale, meno di un terzo nell'Italia Centrale, il 7,8 % nell'Italia Meridionale e appena il 3,7 % nell'Italia Insulare.

Oltre un terzo dei greco-scismatici (2384 su 6801) risulta censito nella Venezia Giulia e Zara; negli altri Compartimenti, salvo il Lazio, la Lombardia e la Liguria, i greco-scismatici compariscono in percentuali insignificanti.

Gli evangelici presentano la maggiore percentuale (28,7) nel Piemonte e ciò per la presenza del gruppo dei Valdese (ex circondario di Pinerolo).

Seguono, a notevole distanza, la Lombardia (12,3 %) e la Liguria (10,4 %). Nell'Italia Centrale gli evangelici si addensano nella Toscana e nel Lazio; nell'Italia Meridionale nella Campania; nell'Insulare in Sicilia.

Gli israeliti, che si trovano quasi tutti nell'Italia Centrale e Settentrionale, compariscono in maggior numero nel Lazio, cui seguono in ordine decrescente la Lombardia, la Venezia Giulia e Zara, la Toscana e il Piemonte.

Per porre in più precisa evidenza la distribuzione dei " non cattolici " occorre, però, prendere in esame i dati ri-

Tabella II.

**Censiti di religione non cattolica nei Comuni con oltre 100.000 abitanti.**

(Cifre proporzionali a 1.000 abitanti).

COMUNI con oltre 100.000 abitanti	Greco scismatica	Evangelica	Israelitica	Altre	Nessuna	Totale non cattolici
Bari . . . . .	0,6	1,4	0,2	0,6	..	2,8
Bologna . . . . .	0,3	1,8	3,3	0,1	1,2	6,6
Brescia . . . . .	..	1,3	0,7	..	0,8	2,9
Cagliari . . . . .	..	0,9	0,1	—	0,4	1,4
Catania . . . . .	0,1	2,6	0,2	..	0,2	3,1
Ferrara . . . . .	..	0,6	5,7	..	0,7	7,1
Firenze . . . . .	0,7	13,5	8,2	0,1	1,4	24,0
Genova . . . . .	0,6	5,7	2,9	0,2	1,5	10,8
La Spezia . . . . .	0,1	5,2	1,1	..	1,4	7,8
Livorno . . . . .	0,2	4,2	13,3	0,4	4,2	22,3
Messina . . . . .	0,1	1,9	..	—	0,2	2,3
Milano . . . . .	0,6	6,4	6,9	0,1	2,3	16,4
Napoli . . . . .	0,4	2,9	0,9	0,1	0,3	4,6
Padova . . . . .	0,5	0,8	4,5	..	0,7	6,6
Palermo . . . . .	0,2	2,1	0,3	..	0,2	2,8
Reggio di Calabria . . . . .	0,1	1,3	..	..	0,2	1,6
Roma . . . . .	0,8	6,4	11,2	0,3	1,4	20,1
Taranto . . . . .	0,1	0,5	0,1	0,1	0,1	0,9
Torino . . . . .	0,3	5,7	6,3	0,1	1,1	13,5
Trieste . . . . .	5,8	8,1	18,5	0,3	4,3	37,1
Venezia . . . . .	0,6	6,5	7,2	0,3	0,9	15,5
Verona . . . . .	0,1	1,2	2,2	..	0,4	3,9

guardanti le grandi città, dove " convengono in maggior numero gli appartenenti a confessioni non cattoliche, e particolarmente gli ebrei, che da secoli sono per eccellenza gli abitanti delle città, dove possono meglio esplicare le attitudini tipiche della stirpe " (1). Basti notare, ad esempio, che degli 11.600 israeliti del Lazio, ben 11.280 risultano censiti in Roma; dei 6645 evangelici della Toscana, 4265 risultano censiti a Firenze.

I non cattolici, censiti nelle 22 città con oltre 100.000 abitanti, assommano complessivamente a 87.011 e costituiscono, perciò, più della metà del totale dei non cattolici stessi.

Roma e Milano, per le ragioni già accennate e specialmente per la presenza di numerosi forestieri, comprendono il numero più alto, in cifre assolute, di " non cattolici "; ma proporzionalmente alla popolazione, il primo posto è tenuto da Trieste che fra le città italiane è quella ove comparisce la maggior percentuale di non appartenenti alla religione cattolica. " Questa maggiore varietà confessionale della popolazione triestina si spiega col fatto che, specialmente in passato, prima della redenzione, molti elementi eterogenei s'erano stabiliti nella città per dedicarsi agli affari. Quasi tutti questi elementi - immigrati nel Comune già da molto tempo e che vi dimorano da più generazioni - pur conservando la fede religiosa dei loro padri, hanno subito il fascino della nostra coltura e sono stati rapidamente assimilati " (1).

Scendendo all'esame delle singole religioni, la maggior percentuale di " evangelici " si riscontra in Firenze, cui seguono Trieste, Venezia, Milano e Roma; le percentuali più basse a Taranto, Ferrara, Padova e Cagliari.

Gli " israeliti " compariscono nella percentuale massima a Trieste, cui seguono Livorno e Roma e, a distanza, Firenze, Venezia e Milano; le percentuali minime si notano nelle grandi città dell'Italia Meridionale ed Insulare. A Messina e a Reggio di Calabria la percentuale non raggiunge la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

---

(1) F. SAVORGAN: " Alcuni risultati (dati provvisori) del censimento del 21 aprile 1931-IX, " in " Rivista italiana di Statistica, economia e finanza. " - Anno IV, n. 1, marzo 1932-X.

I censiti di "nessuna religione", presentano la più alta percentuale a Trieste, a Livorno ed a Milano.

Nelle grandi città dell'Italia Meridionale e di quella Insulare compariscono in cifre bassissime.

4. - Resta infine da esaminare come i "non cattolici", si distribuiscono nei vari "strati sociali".

Nella Tab. III, i censiti "non cattolici", non sono classificati secondo la professione o condizione esercitata individualmente, ma secondo la condizione sociale del capofamiglia.

Tabella III.

Non cattolici secondo la condizione sociale del capo famiglia e la religione.

Num. d'ordine	CONDIZIONE SOCIALE del Capo famiglia	IN COMPLESSO		RELIGIONE									
				Greco scismatica		Evangelica		Israelitica		Altre		Nessuna	
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
1	Addetti all'agricoltura . .	20.841	13,3	469	6,9	17.928	21,4	327	0,7	15	1,0	2.102	12,2
	Conducenti terreni propri . . . . .	14.423	9,2	357	5,3	13.112	15,7	256	0,5	8	0,6	690	4,0
	Fittavoli . . . . .	1.660	1,1	19	0,3	1.420	1,7	7	..	5	0,4	209	1,2
	Mezzadri e coloni . . . . .	1.006	0,7	22	0,3	695	0,8	1	..	—	—	288	1,7
	Giornalieri ed operai di campagna . . . . .	3.050	1,9	54	0,8	2.150	2,6	30	0,1	1	..	815	4,7
	Altri addetti all'agricol- tura . . . . .	702	0,4	17	0,2	551	0,6	33	0,1	1	..	100	0,6
2	Industriali . . . . .	8.063	5,1	289	4,2	3.890	4,7	2.695	5,6	18	1,2	1.171	6,8
3	Commercianti . . . . .	22.869	14,6	634	9,3	5.531	6,6	15.006	31,4	116	7,9	1.583	9,1
4	Artigiani . . . . .	3.977	2,5	134	2,0	2.164	2,6	731	1,5	37	2,5	910	5,3
5	Operai . . . . .	16.516	10,5	631	9,3	9.958	11,9	2.460	5,1	56	3,8	3.411	19,7
6	Personale di servizio e di fatica . . . . .	2.746	1,8	209	3,1	1.366	1,6	814	1,7	14	1,0	343	2,0
7	Forze armate (esclusi gli ufficiali ed i militari di leva) . . . . .	492	0,3	26	0,4	330	0,4	87	0,2	1	..	48	0,3
8	Ufficiali . . . . .	784	0,5	86	1,3	353	0,4	246	0,5	14	1,0	85	0,5
9	Impiegati . . . . .	25.480	16,2	1.288	18,9	9.677	11,6	11.043	23,1	219	14,8	3.253	18,8
10	Culto, professioni ed arti liberali . . . . .	11.942	7,6	676	9,9	4.730	5,7	4.724	9,9	37	2,5	1.775	10,3
11	Possidenti e benestanti . .	6.597	4,2	378	5,6	3.699	4,4	2.134	4,5	60	4,1	326	1,9
12	Condizioni non professio- nali . . . . .	9.888	6,3	758	11,1	4.667	5,6	3.387	7,1	136	9,2	940	5,4
13	Ignota . . . . .	26.807	17,1	1.223	18,0	19.325	23,1	4.171	8,7	752	51,0	1.336	7,7
	TOTALE . . . . .	157.002	100,0	6.801	100,0	83.618	100,0	47.825	100,0	1.475	100,0	17.283	100,0

Nel "complesso", il maggior numero di non cattolici appartiene alla classe impiegatizia ed ai commercianti; seguono i contadini, gli operai e gli addetti al "culto, professioni ed arti liberali". Notevole è pure il numero degli industriali e

dei possidenti e benestanti; scarsissimo quello degli ufficiali e degli appartenenti alle forze armate.

Nei censiti di condizione "agricoltori", prevalgono i "conduttori terreni propri".

Nei "greco-scismatici", il gruppo più cospicuo è formato dai censiti di condizione "impiegati".

Fra gli "evangelici" (esclusi quelli di condizione "ignota", rappresentati in gran parte dagli stranieri censiti nelle convivenze) il gruppo più notevole è costituito dagli addetti all'agricoltura, cui seguono gli operai e gli impiegati.

Fra gli "israeliti", prevalgono, invece, i commercianti, cui fanno seguito gli impiegati e, a notevole distanza, gli "addetti alle professioni ed arti liberali", gli "industriali" ed i "possidenti e benestanti".

Infine, tra i censiti di "nessuna religione" (esclusi sempre quelli di condizione ignota) prevalgono gli operai, cui fanno seguito a breve distanza gli appartenenti alle classi impiegatizie.

E. M.

3) Le dichiarazioni delle età nei censimenti. - Tra le rilevazioni che si eseguono per mezzo del censimento di una popolazione una delle più importanti e delicate è certamente quella relativa alla composizione per età della popolazione stessa. Infatti, se, da una parte, la conoscenza di tale composizione trova numerose applicazioni, generalmente di grande importanza, come, per esempio, la costruzione delle tavole di sopravvivenza, il calcolo di quozienti specifici di nuzialità e fecondità, e moltissime altre, d'altra parte, l'esperienza dei censimenti passati di tutti i paesi ha dimostrato che i censiti molte volte non pongono grande impegno nel rispondere con esattezza alla domanda relativa all'età o alla data di nascita.

È noto che in quei censimenti, nei quali venne domandata soltanto l'età (in anni compiuti) di ciascun censito, si verificarono poi quasi sempre, nello spoglio delle risposte, forti

addensamenti in corrispondenza alle cosiddette età "rotonde", cioè terminanti con 0 o con 5. Per ovviare a tale inconveniente, in occasione del nostro censimento del 1881 si richiese che i censiti, oltre l'età, dichiarassero anche l'anno di nascita, ma, ciò nonostante, gli accennati addensamenti in corrispondenza alle età rotonde non risultarono eliminati: ciò fa pensare che i censiti, dichiarata l'età - molte volte approssimativa, - risalissero poi, mediante una semplice sottrazione, probabilmente con l'aiuto degli ufficiali di censimento, all'anno di nascita, che risultava così ugualmente approssimativo.

Nel censimento italiano del 1901 si richiese ai censiti l'anno e il mese di nascita; in quello del 1911 si richiese l'età (nella scheda individuale) e la data di nascita (giorno, mese, anno, nel foglio di famiglia); negli ultimi due censimenti venne richiesta la data di nascita (giorno, mese, anno). Tali precisazioni fecero sì che la distribuzione per età della popolazione rilevata con gli ultimi quattro censimenti si presentasse, anche alla semplice ispezione dei grafici rappresentativi, molto più regolare di quella data dai censimenti precedenti. Ciò non esclude che, sebbene in minor misura, da parte di alcuni censiti che non ricordavano esattamente l'età, possa ancora essere stata dedotta la data di nascita da un'età approssimativa, come certamente era avvenuto nel 1881. Inoltre, si può supporre, come lascia dubitare il censimento del 1931, che un fatto analogo al lamentato arrotondamento dell'età si verificò per l'anno di nascita.

Infatti, nella distribuzione per età della popolazione, fornita da questo censimento, si constata che alcune classi corrispondenti ad età rotonde: 40, 50, 60 sono più scarse delle classi immediatamente seguenti: 41, 51, 61. Queste ultime classi, che ad un primo esame appaiono ingrossate a scapito delle precedenti, corrispondono appunto ad anni di nascita rappresentati da cifre tonde: 1870, 1880, 1890.

Da questi brevi accenni si comprende quanto sia importante eseguire ogni possibile controllo per assicurare e verificare l'esattezza delle operazioni di censimento in quanto concerne la rilevazione dell'età dei censiti. Tali controlli possono

essere o contemporanei alle operazioni di censimento, o susseguenti, cioè validi a indagare se la compiuta classificazione presenta particolarità tali da giustificare la presunzione di qualche errore.

Completata la classificazione per età della popolazione censita il 21 aprile 1931-IX, l'Istituto Centrale di Statistica ha naturalmente iniziato queste ultime operazioni di controllo, e si può subito dire che le prime indagini eseguite fanno fondatamente presumere che tale classificazione, per quanto si riferisce alla veridicità delle età denunciate, sia più regolare di quanto ebbe a verificarsi nei nostri precedenti censimenti. Infatti, l'accennata attrazione delle età rotonde - secondo le osservazioni fatte nei censimenti passati - più forte per quelle in 0 che per quelle in 5, produce alternativamente nelle classi quinquennali di censiti addensamenti e rarefazioni. Ora un "indice di regolarità" già sperimentato per i censimenti 1881, 1901, 1911 e 1921 (Annali di Statistica, volume XVII, pagg. 78-83), indice che (1) dovrebbe acquistare il valore di 1, se gli accennati addensamenti e rarefazioni non si verificassero, assume i seguenti valori:

	1881	1901	1911	1921	1931
Maschi . . .	1,31	1,02	1,04	1,02	1,01
Femmine . . .	1,38	1,06	1,06	1,04	1,01

Come si era fatto per i precedenti, l'indice è stato calcolato anche per quest'ultimo censimento nell'intervallo tra 25 ed 80 anni, escludendosi le età più giovani (2) - in cui la denuncia delle età è da presumersi abbastanza fedele al vero - e quelle più elevate, in cui le classi sono numericamente troppo scarse perchè possano sottoporsi ad elaborazioni del genere qui accennato. Il fatto che l'indice assume per il censimento 1931, sia per i maschi che per le femmine, un valore assai prossimo all'unità, ed anzi più prossimo che per tutti i censimenti precedenti, fa ritenere che l'ultima distribuzione

---

(1) In regime non periodicamente oscillante di nascite e di emigrazioni, o con eventuali alternative di massimi e minimi non quinquennali.

(2) Comunque, per il 1931 non si potrebbe abbassare il limite indicato, a cagione delle profonde perturbazioni apportate indirettamente o direttamente dalla guerra, specialmente nelle classi delle età giovanili.

per età sia più regolare delle precedenti e, nel suo complesso, molto soddisfacente (1).

Malgrado ciò, come si è notato, sussistono sempre alcune particolarità che sono già oggetto di un attento studio, basato specialmente sulla consistenza dei diversi contingenti di nati da cui provengono le classi di età prese in osservazione.

L. G.

4) Le cause di natimortalità in Italia, nel 1931. - Lo studio delle cause di natimortalità - come quello delle cause di mortalità nel primo anno di vita - è di notevole importanza dal punto di vista demografico e sociale, in quanto la conoscenza di esse può portare a provvidenze intese a salvare molte vite, con un guadagno nel numero dei sopravvissuti, prezioso specialmente quando l'andamento della natalità indica una progressiva riduzione nel numero delle nascite.

Come nati morti, in Italia, si intendono i bambini partoriti senza vita, dopo il 6° mese di gestazione. Il numero di questi ha oscillato da un minimo di 27.000, nell'anno 1874, ad un massimo di 54.000, nell'anno 1922, ed in media si può dire che circa 40 bambini su 1000 furono concepiti invano.

Si è sempre osservato che la natimortalità (numero dei bambini nati morti su 1000 bambini partoriti) è maggiore nei maschi che nelle femmine, nei nati da parti gemellari, ecc., ma oltre a queste cause, che si potrebbero dire generiche, che poco o nulla possono essere modificate da provvidenze sociali, ve ne sono altre, su cui tali provvidenze possono avere benefici effetti. L'influenza del sesso, della pluriparità, della legittimità e di altre cause sulla mortalità fetale, è stata largamente studiata attraverso le ordinarie rilevazioni

---

(1) Se all'accennata attrazione delle età rotonde si aggiungesse un'attrazione per gli anni di nascita terminanti per 0, allora, poichè i nostri ultimi censimenti hanno avuto luogo in anni terminanti per 1 (1911, 1921, 1931), verrebbe a verificarsi, oltre all'ingrossamento delle classi di età 30, 40, 50, ... anche quello delle classi 31, 41, 51, ... che appartengono rispettivamente agli stessi gruppi quinquennali 30-34, 40-44, 50-54, ... delle classi precedenti. Le due attrazioni avrebbero, dunque, effetti concordi nell'ingrossare alternativamente alcune classi quinquennali a scapito delle altre.

statistiche sulle nascite (1). Nel 1931, l'Istituto Centrale di Statistica, in seguito alla adesione del Governo Italiano alla Convenzione adottata dalla Conferenza Internazionale per la revisione delle nomenclature nosologiche delle cause di morte (Parigi 1929), ha prescritto che nelle schede di nascita fosse indicata, dai medici o dalle levatrici che hanno assistito al parto, la causa della morte del feto.

La nomenclatura, secondo la quale sono state classificate le schede, è quella stabilita dalla Conferenza suddetta: nelle nostre classificazioni, però, la sifilide è stata anche tenuta distinta. Nella tabella a pagina seguente, sono riportate, per il Regno, le cifre proporzionali dei nati morti nel 1931 su 1000 nascite (nati vivi e nati morti) secondo le cause di natimortalità, e sono tenuti distinti i legittimi dagli illegittimi, e, per ciascuna di queste categorie, i nati da parti semplici dai nati da parti multipli. Per i legittimi, nati da parti semplici, che rappresentano il gruppo più numeroso, si è data anche la distinzione per età della madre. Un breve esame delle cifre contenute nella tabella può offrire elementi per indicare quali siano le cause che determinano una maggiore mortalità nei feti di alcune categorie e suggerire quali possono essere le provvidenze atte a combatterle.

Nati da parti semplici. - La natimortalità degli illegittimi (43,2) è superiore a quella dei legittimi (31,5); ciò è dovuto, in minima parte, alle cause comprese nel 2° gruppo, i cui coefficienti differiscono solo di punti 1,8; in parte più sensibile alle cause del 3° gruppo (differenza: punti 3,4) e più sensibilmente ancora alle cause del 1° gruppo (differenza: punti 5,2). Analizzando un po' più profondamente, nelle singole cause queste differenze, vediamo che le massime sono dovute alle "altre cause" del 3° gruppo (punti 2,4), alla sifilide

---

(1) Cfr.: Istituto Centrale di Statistica: "Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile negli anni 1929 e 1930", Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1933, anno XI. Id. id. per l'anno 1931, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1934, Anno XII.

Nati morti nel 1931 per 1000 nascite, secondo le cause di natimortalità,  
la legittimità e l'età della madre al parto.

CAUSE DI NATIMORTALITÀ	LEGITTIMI					ILLEGITTIMI		
	Nati da parti semplici				Nati da parti multipli	Nati da parti semplici	Nati da parti multipli	
	Età della madre alla nascita del figlio							
	- 21	21-29	30-39	40-00	TOTALE			
TOTALE. . . . .	30,5	26,8	34,0	52,1	31,5	97,3	43,2	131,1
I. GRUPPO — Mortalità fetale nel corso della gestazione	7,8	6,5	8,7	14,1	8,0	23,0	13,2	32,6
Sifilide ed altre affezioni croniche . . . . .	1,6	1,6	2,3	3,7	2,1	3,7	4,3	5,3
a) di cui per sifilide . . . . .	1,2	1,3	1,8	2,9	1,6	2,4	3,8	4,6
Tossiemie gravidiche . . . . .	1,5	1,3	1,8	3,3	1,6	4,4	2,0	3,0
Malformazioni incompatibili con la vita . . . . .	2,5	1,9	2,4	3,5	2,2	5,8	3,0	6,8
Altre . . . . .	1,6	1,1	1,5	2,6	1,4	6,8	2,8	15,2
Male indicate . . . . .	0,7	0,6	0,7	1,1	0,7	2,4	1,1	2,3
II. GRUPPO — Mortalità per espulsione prematura. . . . .	9,9	7,3	9,1	13,9	8,6	35,2	10,4	54,6
Strapazzo materno . . . . .	4,2	3,1	3,9	6,2	3,7	11,7	2,9	17,4
Traumatismo determinante il parto prematuro . . . . .	0,8	0,5	0,6	0,9	0,6	1,2	0,6	3,8
Inserzione viziosa . . . . .	0,5	0,5	0,7	0,9	0,6	2,1	0,5	1,5
Infezioni acute . . . . .	0,7	0,4	0,6	0,8	0,5	1,7	0,5	1,5
Infezioni croniche, in particolare sifilide . . . . .	0,9	0,6	0,8	1,2	0,7	2,3	1,7	5,3
a) di cui per sifilide . . . . .	0,3	0,2	0,3	0,4	0,3	0,5	1,2	3,0
Altre . . . . .	0,7	0,6	0,9	1,4	0,8	3,4	1,1	3,8
Male indicate . . . . .	2,3	1,6	1,7	2,5	1,8	12,9	3,2	21,2
III. GRUPPO — Mortalità fetale nel corso del parto . . . . .	12,3	12,6	15,8	23,6	14,6	36,3	18,0	40,2
Presentazioni viziose e procidenza del cordone . . . . .	5,8	5,9	7,5	11,4	6,9	17,3	7,1	23,5
Ostacoli all'espulsione del feto . . . . .	3,3	3,4	3,9	5,9	3,7	8,5	4,5	2,3
Altre . . . . .	3,2	3,2	4,2	5,7	3,8	9,9	6,2	13,6
Male indicate . . . . .	0,1	0,2	0,2	0,7	0,2	0,7	0,3	0,8
Non indicate . . . . .	0,4	0,3	0,4	0,6	0,4	2,8	1,6	3,8

ed altre affezioni croniche del primo gruppo (punti 2,2, totalmente dovuti alla sifilide), ad "altre cause" del 1° gruppo (punti 1,4) e alle infezioni croniche, in particolare sifilide, (punti 1, di cui punti 0,9 per sifilide). Ora, le altre cause del 3° gruppo sono costituite da voci generiche, quali, parto laborioso o patologico senz'altra indicazione, asfissia nel

parto, ecc., cause, cioè, sulle quali il tempestivo ricovero della gestante e l'oculata e buona assistenza al parto potrebbero molto efficacemente intervenire: l'assistenza prenatale, invece, potrebbe ottenere benefici effetti nella riduzione della mortalità fetale per sifilide. Se disponiamo in ordine decrescente i quozienti di natimortalità per i legittimi, troviamo al primo posto il 3° gruppo (mortalità fetale nel corso del parto), poi il secondo gruppo, poi il 1°; per gli illegittimi, al primo posto è sempre il 3° gruppo; poi viene il 1° (e ciò sembra dovuto alla sifilide), poi il 2°.

Le cause che mettono al primo posto il 3° gruppo sono le presentazioni viziose e le procidenze del cordone: il ricovero delle gestanti, perchè abbiano un'assistenza competente, potrà ridurre al minimo queste cause di mortalità fetale.

Nati da parti plurimi. - La natimortalità per ogni causa è più di tre volte maggiore che nei parti semplici, sia per i legittimi sia per gli illegittimi: questo rapporto si mantiene, in linea approssimativa, per la mortalità fetale nel corso della gestazione; diminuisce, portandosi a poco più di due, per le cause di mortalità fetale nel corso del parto, probabilmente perchè in un parto plurimo è più sovente praticata una competente assistenza; sale, invece, a più di quattro per le cause di mortalità fetale per espulsione prematura: è evidente, in questo caso, che l'assistenza materna durante la gestazione potrebbe portare benefici effetti.

Un ultimo rapido esame sulla natimortalità, secondo l'età della madre: la minore natimortalità si ha nei nati da madri di 21 a 29 anni. Nei nati da madri di meno di 21 anni, la natimortalità è superiore a quella del gruppo anzidetto solo per le cause del 1° e 2° gruppo; per i nati da madri di età da 30 a 39 e da 40-<sup>00</sup> anni, la natimortalità è superiore in tutti i gruppi e cresce col crescere della età delle madri. Questa maggiore natimortalità sembra dovuta, principalmente, alle seguenti cause, che offrono, rispettivamente, in confronto della natimortalità nei nati da madri di 21 a 29 anni, le differenze, in punti, segnate fra parentesi: sifilide ed altre affezioni croniche (0,7 e 2,1); tossemie gravidiche (0,5 e 2,0); stra-

pazzo materno (0,8 e 3,1); presentazioni viziose e procidenza del cordone (1,6 e 5,5); ostacoli all'espulsione del feto (0,5 e 2,5); altre cause di mortalità fetale nel corso del parto (1,0 e 2,5).

Una buona assistenza prenatale e natale varrà, anche in questi casi, a salvare molte vite: verso tali mete dovranno estendersi le provvidenze assistenziali.

L. d. B.

5) Movimento della popolazione del Regno nel I° trimestre 1934. - I dati sul movimento della popolazione del Regno nel primo trimestre 1934 sono riassunti e confrontati con quelli del corrispondente periodo dei due anni precedenti nella tabella seguente:

**Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° trimestre degli anni 1932, 1933 e 1934.**

OGGETTO	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Saggi trimestrali per 1000 abitanti			Saggi trimestrali per 1000 abitanti riferiti all'anno intero		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Matrimoni . . . . .	61.396	68.172	60.662	674,7	757,5	674,0	1,5	1,6	1,4	5,9	6,5	5,7
Nati vivi . . . . .	275.796	263.565	276.586	3.030,7	2.928,5	3.073,2	6,6	6,3	6,5	26,6	25,2	26,2
Morti . . . . .	172.770	171.913	162.244	1.898,6	1.910,1	1.802,7	4,2	4,1	3,8	16,7	16,4	15,4
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	+ 103.026	+ 91.652	+ 114.342	+ 1.132,2	+ 1.018,4	+ 1.270,5	+ 2,5	+ 2,2	+ 2,7	+ 9,9	+ 8,8	+ 10,8
Espatriati . . . . .	21.206	15.380	14.164	233,0	170,9	157,4	0,5	0,4	0,3	2,0	1,5	1,3
Rimpatriati . . . . .	13.333	9.251	8.482	146,6	102,8	94,2	0,3	0,2	0,2	1,3	0,9	0,8
Movimento migratorio netto . . . . .	- 7.868	- 6.129	- 5.682	- 86,5	- 68,1	- 63,1	- 0,2	- 0,1	- 0,1	- 0,8	- 0,6	- 0,5
Incremento complessivo . . . . .	+ 95.158	+ 85.523	+ 108.660	+ 1.045,7	+ 950,3	+ 1.207,3	+ 2,3	+ 2,0	+ 2,6	+ 9,2	+ 8,2	+ 10,3

Dalla tabella risulta una diminuzione della nuzialità nel primo trimestre dell'anno corrente rispetto a quella del corrispondente periodo degli anni precedenti, diminuzione che sembra imputabile soprattutto alla bassa data della Pasqua e alla conseguente brevità del periodo in cui le nozze sono consentite dalla Chiesa. Gli altri elementi del movimento della popolazione dimostrano tutti un andamento favorevole nei confronti con gli anni precedenti. Così la natalità è aumentata

di un punto, mentre la mortalità è diminuita anch'essa di un punto rispetto al primo trimestre del 1933; ne risulta un aumento di due punti del saggio d'incremento naturale, insieme col quale si presenta anche una lieve diminuzione dell'emigrazione.

La popolazione presente, che al 31 dicembre 1933 era di 42.216.917 abitanti, è salita al 31 marzo 1934 a 42.325.577 abitanti.

6) La popolazione della Concessione italiana di Tientsin in Cina. - Le cifre pubblicate nei nn. 10 e 17 del 1932 di questo "Notiziario", riguardanti la popolazione della Concessione italiana di Tientsin in Cina al 21 aprile 1931-X, hanno subito una lieve modificazione, a seguito della revisione del materiale di censimento eseguita da questo Istituto.

È risultato, secondo i nuovi accertamenti, che la Concessione contava a quella data 394 regnicoli, 144 europei e 5725 cinesi, in totale 6263 persone. Dei 394 regnicoli, 49 formavano 22 famiglie e 345 due convivenze, una composta di 11 suore, l'altra dei 334 marinai del Battaglione S. Marco di presidio alla Concessione.

Dei 22 capi famiglia, 4 erano occupati nell'industria, 7 nel commercio, 7 nella pubblica amministrazione, 3 esercitavano professioni liberali, 1 era sacerdote; 7 erano celibi e 15 coniugati. Le mogli di questi 15 capi famiglia coniugati, così si ripartivano secondo lo stato di nascita: Italia 2, Belgio 1, Inghilterra 1, Russia 4, Turchia asiatica 1, Cina 5, Stato ignoto 1.

Pure in Cina si trovavano alla data del censimento, di presidio a Pechino, altri 94 marinai del Battaglione S. Marco.

R. G.

7) Movimento dei malati di mente negli istituti di cura nel 1932. - L'ufficio statistico presso il manicomio provinciale di Ancona, diretto dal prof. Gustavo MODENA, ha pubblicato la consueta relazione annuale sul movimento dei malati di mente negli istituti di cura durante l'anno 1932, dalla quale si riproduce la seguente tabella riassuntiva:

ANNI	ENTRATI	USCITI				TRA-SFERITI	PRESENTI al 31 dicembre	
		Dimessi		Morti			Numero	Per 10.000 abitanti
		Numero	Per 1.000 presenti ed entrati	Numero	Per 1.000 presenti ed entrati			
1926 . . . . .	23.482	15.399	183,8	6.262	74,7	2.575	62.127	15,7
1927 . . . . .	23.133	15.013	176,1	5.979	70,1	4.334	64.268	16,1
1928 . . . . .	24.082	15.585	176,4	6.473	73,3	3.703	66.292	16,4
1929 . . . . .	25.166	16.468	179,8	6.466	70,6	3.441	68.671	16,9
1930 . . . . .	25.783	16.899	178,7	5.643	59,7	4.641	72.018	17,5
1931 . . . . .	25.413	17.065	174,7	5.837	59,8	4.047	74.780	18,0
1932 . . . . .	26.427	17.294	170,9	6.189	61,2	4.439	77.724	18,6

Dalla tabella risulta che il numero dei malati di mente entrati nel corso dell'anno negli istituti di cura e quello dei presenti al 31 dicembre aumenta regolarmente d'anno in anno, non soltanto nelle cifre assolute, ma anche nei quozienti per 10.000 abitanti. Il numero delle guarigioni, rispetto al numero complessivo dei ricoverati, è stato nell'anno 1932 inferiore a quello dell'anno precedente, e la frequenza dell'esito mortale è lievemente aumentata.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

8) Movimento della popolazione nel 1933 nei Paesi Bassi. - Dal fascicolo n. 2, del 28 febbraio u. s., della Rivista mensile dell'Ufficio Centrale di Statistica dei Paesi Bassi, si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione nel 1933, che si raffrontano a quelli corrispondenti dei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione media dell'anno . . . . .	7.998.568	8.122.482	(1)8.227.166	—	—	—
Matrimoni . . . . .	59.422	55.846	59.230	7,4	6,9	7,2
Nati vivi . . . . .	177.387	178.525	171.287	22,2	22,0	20,8
Morti . . . . .	77.048	73.059	72.093	9,6	9,0	8,8
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	100.339	105.466	99.194	12,6	13,0	12,0
				Per 1000 nati vivi		
Morti nel 1° anno di vita . . . . .	8.797	8.269	7.515	49,6	46,3	43,9
Nati vivi illegittimi . . . . .	3.071	3.091	2.832	17,4	17,3	16,5

(1) Popolazione al 1° luglio 1933.

La situazione demografica risulta peggiorata nel 1933, rispetto all'anno precedente, per la diminuzione della natalità. Tuttavia, anche la mortalità è diminuita, raggiungendo il livello più basso che si sia mai registrato in Europa e avvicinandosi ai saggi che si osservano in Australia e nell'Africa del Sud.

9) Movimento della popolazione nel 1933 in Polonia. - Dalle "Wiadomosci Statystyczne", n. 10 del 5 aprile u. s., edite dall'Ufficio Centrale di Statistica della Polonia, si riportano i seguenti dati sul movimento della popolazione di quella Repubblica negli scorsi tre anni:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione al 31 dicembre . . . . .	32.176.000	32.638.000	33.024.000	—	—	—
Matrimoni . . . . .	273.332	270.277	273.874	8,6	8,3	8,3
Nati vivi . . . . .	965.795	932.116	868.675	30,2	28,7	26,5
Morti . . . . .	494.893	487.125	466.210	15,5	15,0	14,2
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	470.902	444.991	402.465	14,7	13,7	12,3
Mortalità dei lattanti . . . . .	137.021	133.351	111.229	14,2	14,3	12,8

Si rileva quindi una nuova diminuzione dei saggi di natalità, di mortalità, d'incremento naturale e di mortalità infantile, rispetto all'anno precedente. Nonostante il peggioramento della situazione demografica e le consuete perdite per emigrazione, la popolazione è aumentata nel corso dell'anno 1933. Al principio dell'anno stesso essa contava 32.638.000 abitanti, mentre al 1° gennaio 1934 essa ammontava a 33.024.000 abitanti.

10) Movimento della popolazione europea nel 1933 nell'Unione dell'Africa del Sud. - Dal Bollettino mensile di statistica (n. 146 del febbraio u. s.) dell'Ufficio del Censimento e Statistica dell'Unione Sudafricana, si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione europea nel 1933, che si confrontano con gli analoghi dati dei due anni precedenti:

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Nati vivi . . . . .	46.423	44.944	44.808	25,4	24,2	23,7
Morti . . . . .	17.145	18.542	17.662	9,4	10,0	9,3
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	29.278	26.402	27.146	16,0	14,2	14,4
Morti nel 1° anno di vita . . . . .	2.928	3.082	2.701	63,1	68,6	60,3

La natalità segna, quindi, una nuova diminuzione, compensata però dal declino della mortalità, di modo che l'incre-

mento naturale è in aumento rispetto all'anno precedente. Caratteristici sono, come di consueto, il saggio di mortalità generale e quello della mortalità infantile, che si avvicinano ai livelli bassissimi della mortalità in Australia.

I dati sopra riportati si riferiscono, come è noto, alla sola popolazione bianca dell'Unione, che ammontava (popolazione media calcolata per il 1932) a 1.859.400 anime, mentre la popolazione indigena si calcolava in 6.391.500 abitanti.

11) Dati sul movimento della popolazione nel 1° semestre 1933 in Australia. - Dal "Quarterly Summary of Australian Statistics" n. 133, si rilevano le seguenti cifre assolute, riguardanti il movimento della popolazione nel primo semestre dell'anno testè decorso, confrontati con gli analoghi dati del primo semestre 1932 e 1931:

	Primo semestre		
	1931	1932	1933
Cifre assolute:			
Matrimoni . . . . .	19.510	21.835	23.614
Nati vivi . . . . .	61.344	55.973	56.369
Morti . . . . .	26.025	27.265	27.284
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . . . .	35.319	28.708	29.085
Immigrazione netta . . . . .	- 10.816	- 4.876	- 3.470
Incremento complessivo. . . . .	+ 24.503	+ 23.832	+ 25.615
Morti nel 1° anno di vita. . . . .	2.461	2.337	2.140

La relazione non contiene i saggi per 1000 abitanti.

12) Movimento della popolazione nel 1932 in Grecia. - Dal Bollettino mensile di statistica della Grecia, n. 11 (59) del 1933, si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione nel 1932 e nei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1930	1931	1932	1930	1931	1932
Popolazione calcolata al 30 giugno. . .	6.350.550	6.440.640	6.517.000	—	—	—
Matrimoni . . . . .	44.649	45.517	39.199	7,0	7,1	6,0
Nati vivi . . . . .	199.565	199.243	183.639	31,4	30,9	28,2
Morti . . . . .	103.811	114.369	116.605	16,3	17,8	17,9
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	95.754	84.874	67.034	15,1	13,1	10,3

La situazione demografica nel 1932 è peggiorata rispetto all'anno precedente: infatti, i saggi di nuzialità, di natalità e di incremento naturale sono diminuiti, mentre quello di mortalità è aumentato. La popolazione calcolata alla fine del 1932 era di 6.550.000 abitanti.

Nel 1932 furono registrati 2442 nati illegittimi (2316 nel 1931 e 2590 nel 1930), cioè 13,2 per 1000 nascite (11,5‰ nel 1931 e 12,9‰ nel 1930), comprendendo anche i nati morti.

Il movimento migratorio negli anni 1931 e 1932 si riassume nelle cifre seguenti:

	1931	1932
Immigranti e rimpatriati	23.761	21.465
Emigranti . . . . .	35.742	35.866
Emigrazione netta . . . . .	11.991	14.401

13) Movimento della popolazione nel 1932 nel Messico. - Nel n. 10 del "Notiziario demografico" 1932 furono pubblicati i dati completi sul movimento della popolazione nel Messico per gli anni 1927-1930. Da quell'epoca in poi la Rivista ufficiale di Statistica del Messico ha pubblicato dati incompleti sul movimento della popolazione, relativi soltanto a talune parti del paese. La Direzione Generale di Statistica del Messico ha ora comunicato una rettifica del censimento della popolazione eseguito nel 1930, secondo la quale il risultato definitivo è di 16.552.722 abitanti, e cioè 8.119.004

maschi e 8.433.718 femmine. La Direzione comunica, inoltre, i seguenti dati sul movimento della popolazione nell'anno 1932:

	Cifre assolute	Per 1000 abit.
Matrimoni . . . . .	95.390	5,6
Nati vivi . . . . .	743.150	43,3
Morti . . . . .	447.485	26,0
		Per 1000 nati vivi
Morti nel 1° anno di vita . . . . .	102.147	137,5

L'incremento naturale sarebbe quindi stato nel 1932 di 295.665 anime, corrispondenti a 17,3 per 1000 abitanti.

14) Dati sul movimento della popolazione nel 1932 nell'Equatore. - Il "Boletin General de Estadistica" dell'Equatore, novembre 1933 n. 6, riporta i seguenti dati assoluti sul movimento della popolazione nel 1932. Mancano questa volta i saggi per 1000 abitanti che, invece, apparivano nel resoconto del movimento della popolazione per l'anno 1931 (cfr. "Notiziario demografico", anno 1933, n. 3 pag. 147).

Tuttavia, anche dalle cifre assolute si può ottenere qualche indicazione sull'andamento demografico di quella Repubblica.

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1930	1931	1932	1930	1931	1932
Matrimoni . . . . .	13.799	12.765	12.386	6,4	5,1	?
Nati vivi . . . . .	97.361	98.915	102.802	43,8	39,1	?
Morti . . . . .	44.385	47.353	48.149	19,9	18,1	?
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	52.976	51.562	54.653	23,9	21,0	?
Morti nel 1° anno di vita . . . . .	?	13.831	14.086	142	140	137

Come fu indicato nel citato n° del "Notiziario demografico", tali dati non si riferiscono a tutte le 17 provin-

cie che compongono la Repubblica, ma soltanto a 15. Per tutta la Repubblica si ebbero, invece, nel 1932: matrimoni 12.428 (contro 12.898 nel 1931), nati vivi 102.945 (99.325), morti 48.235 (47.443), eccedenza dei nati vivi sui morti 54.710 (51.882). I nati illegittimi nel 1932 furono 35.747, ossia 34,7 per 100 nati vivi in complesso (34,5 % nell'anno precedente).

La popolazione complessiva dell'Equatore, alla fine del 1932, è stata calcolata approssimativamente di 2.554.744 abitanti (2.500.000 alla fine del 1931).

15) Movimento della popolazione nel 1932 in Giamaica. - I seguenti dati sul movimento della popolazione della Giamaica nel 1930, 1931 e 1932 sono stati rilevati dallo "Annual Report of the Registrar General's Department", della Giamaica per il 1932:

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1930	1931	1932	1930	1931	1932
Matrimoni . . . . .	4.188	3.604	3.966	4,1	3,4	3,7
Nati vivi . . . . .	37.340	36.173	34.243	37,0	34,8	32,2
Morti . . . . .	17.214	19.377	18.265	17,0	18,6	17,2
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	20.126	16.796	15.978	20,0	16,2	15,0
Morti nel 1° anno di vita . . . . .	5.282	5.566	4.828	Per 1000 nati vivi		
				141	153	141

Rispetto al 1931, il 1932 segna un miglioramento nei saggi di nuzialità e di mortalità; si osserva, invece, un peggioramento nei saggi di natalità e d'incremento naturale.

Nel 1932 si registrarono 24.557 nati illegittimi (25.958 nel 1931), ossia 71,71 per 100 nati vivi in complesso (71,76 % nel 1931).

L'eccedenza degli arrivati sui partiti è stata di 6848 nel 1932, di 11.719 nel 1931 e di 7607 nel 1930.

La popolazione complessiva dell'isola, al 31 dicembre 1932, era di 1.073.493 abitanti (1.050.667 alla fine del 1931).

16) Il movimento migratorio mondiale nel 1932. - Dai dati statistici, pubblicati dall'Ufficio Internazionale del Lavoro, sul numero degli emigrati e degli immigrati nei singoli paesi nel corso dei tre anni 1930, 1931 e 1932, raffrontati coi dati corrispondenti per l'anno 1929, ultimo anno che precedette la crisi, risulta che il movimento migratorio ha subito una fortissima riduzione in tutti i paesi. In primo luogo diminuì l'emigrazione e successivamente si aggiunse il rimpatrio di numerosi emigrati, così che il movimento cambiò direzione. Nel 1932, invece, si osserva una diminuzione del movimento in ambedue le direzioni.

Dalla seguente tabella 1 si rileva l'ampiezza del movimento migratorio dei singoli paesi, nei limiti del continente di appartenenza, escluso quindi il movimento migratorio intercontinentale:

Tabella 1.

Dati internazionali sull'emigrazione continentale.

PAESI	EMIGRATI				IMMIGRATI			
	1929	1930	1931	1932	1929	1930	1931	1932
Austria . . . . .	—	—	—	—	7.427	8.172	6.297	—
Belgio . . . . .	24.848	25.949	17.515	16.508	52.466	50.912	28.705	22.149
Cecoslovacchia . . . . .	14.944	17.666	7.056	3.772	2.259	1.769	3.253	3.122
Finlandia . . . . .	264	314	408	988	—	—	—	—
Francia . . . . .	38.870	54.975	92.916	108.513	179.321	187.407	102.267	53.208
Italia . . . . .	88.054	220.985	125.079	58.550	72.484	82.461	64.325	39.549
Jugoslavia . . . . .	19.425	25.409	10.560	—	—	7.395	10.046	—
Polonia . . . . .	178.132	171.853	64.235	11.772	97.932	93.459	80.455	—
Romania . . . . .	12.860	8.137	8.346	4.176	8.151	6.166	5.335	4.050
Svezia . . . . .	1.862	1.963	1.806	1.470	3.457	2.866	2.720	2.499
Svizzera . . . . .	—	—	—	—	61.801	77.723	78.491	—
Ungheria . . . . .	2.548	1.782	189	119	106	187	388	780
Cina (via Hong-Kong) . . . . .	227.523	188.900	—	—	185.390	233.136	—	—
Ceylon . . . . .	241.972	241.216	214.703	—	238.141	206.091	183.122	—
Stabilimenti dello Stretto . . . . .	216.616	319.638	313.632	—	407.419	311.263	98.611	—
Indie Britanniche . . . . .	137.910	82.336	31.720	—	—	—	—	—
Indie Olandesi . . . . .	—	—	—	—	39.806	34.741	—	—
Africa del Sud . . . . .	—	—	—	—	166.784	192.994	—	—
Stati Uniti N. A. . . . .	11.117	9.983	33.560	—	94.730	48.801	11.609	—
Canada . . . . .	—	—	—	—	62.331	57.240	35.547	—

Tabella 2.

Dati internazionali sull'emigrazione verso i paesi d'oltremare.

PAESI	EMIGRATI IN PAESI D'OLTREMARE*				IMMIGRATI DA PAESI D'OLTREMARE			
	1929	1930	1931	1932	1929	1930	1931	1932
Austria . . . . .	4.850	4.069	1.323	1.233	—	—	—	—
Belgio . . . . .	3.088	2.564	1.292	2.318	3.129	3.497	3.340	4.063
Bulgaria . . . . .	2.906	1.898	405	133	—	—	—	—
Cecoslovacchia . . . . .	13.222	9.227	2.779	1.571	2.343	699	832	—
Danimarca . . . . .	6.277	3.348	1.186	—	—	—	—	—
Estonia . . . . .	1.439	1.005	644	328	—	—	—	—
Finlandia . . . . .	6.119	3.657	333	173	—	—	—	—
Germania . . . . .	82.738	68.902	22.602	15.229	109.672	129.226	110.222	106.603
Gran Bret. e Irl. del Nord .	143.686	92.158	34.310	26.988	56.217	66.203	71.382	75.595
Grecia . . . . .	9.710	6.278	10.456	13.582	—	—	—	—
Irlanda, Stato Libero . . .	20.849	15.966	1.462	811	2.737	3.295	4.102	4.059
Italia . . . . .	61.777	59.112	40.781	24.759	43.434	46.562	43.405	33.664
Jugoslavia . . . . .	18.189	13.560	4.808	—	5.992	7.607	8.089	—
Lituania . . . . .	15.999	6.428	1.756	1.001	—	—	—	—
Norvegia . . . . .	8.029	3.673	825	436	—	—	—	—
Paesi Bassi . . . . .	2.883	2.671	—	—	—	—	—	—
Polonia . . . . .	65.310	46.534	11.770	9.667	6.571	7.625	7.223	—
Portogallo . . . . .	39.524	23.196	6.033	6.040	14.200	15.979	—	—
Romania . . . . .	12.924	10.820	2.646	1.389	2.900	3.500	2.458	1.892
Spagna . . . . .	50.212	41.390	14.309	—	36.623	41.563	53.947	—
Svezia . . . . .	9.157	3.719	1.165	647	2.879	4.649	5.670	6.491
Svizzera . . . . .	3.772	2.965	1.707	1.301	—	—	—	—
Ungheria . . . . .	7.113	4.467	1.267	680	518	813	1.212	1.417
Giappone . . . . .	21.215	15.951	—	—	12.546	12.550	11.718	—
Palestina . . . . .	2.835	3.003	1.346	—	4.890	6.433	5.533	—
Indie Britanniche . . . . .	979	769	704	—	—	—	—	—
Africa del Sud . . . . .	3.597	4.623	4.746	5.348	7.895	5.904	5.023	3.779
Rhodesia Meridionale . . .	—	—	—	—	3.878	3.370	1.893	—
Stati Uniti N. A. . . . .	42.056	42.947	56.010	—	174.211	131.450	31.744	—
Canada . . . . .	—	—	—	—	133.142	79.174	12.335	—
Cuba . . . . .	—	—	—	—	11.204	5.636	—	—
Argentina . . . . .	58.365	59.734	53.677	—	140.086	135.403	64.922	37.626
Brasile . . . . .	—	—	—	—	94.931	61.099	26.183	—
Paraguay . . . . .	—	—	—	—	284	1.800	—	—
Uruguay . . . . .	—	—	—	—	11.608	12.107	12.950	—
Venezuela . . . . .	20.015	19.297	15.514	11.202	21.899	20.891	16.058	11.033
Australia . . . . .	21.925	27.765	21.865	—	31.698	17.537	9.441	—
Nuova Zelanda . . . . .	3.093	2.449	2.692	—	6.343	6.917	3.236	—

Il numero degli emigrati e degli immigrati è quindi diminuito nel 1932 rispetto all'anno precedente in quasi tutti i paesi. Un aumento dell'emigrazione si osserva soltanto in

Tabella 3.

Numero degli immigrati negli Stati Uniti N. A.

PAESI	Dal 1° ott. 1919 al 31 dic. 1932	1929 (*)	1932 (*)	PAESI	Dal 1° ott. 1919 al 31 dic. 1932	1929 (*)	1932 (*)
<b>I. - EUROPA.</b>				Grecia . . . . .	424.472	2.266	877
a) <i>Europa settentrionale e occidentale</i>				Polonia . . . . .	403.336	9.002	1.296
Gran Bretagna ed Irlanda del Nord . .	8.821.489	21.327	2.057	Portogallo . . . . .	253.257	623	—
Irlanda, Stato Libero . .		17.672	441	Spagna . . . . .	167.911	547	445
Germania . . . . .	5.922.171	46.751	2.670	Turchia europea . .	154.441	—	—
Svezia . . . . .	1.215.193	8.877	328	Romania . . . . .	154.642	1.707	465
Norvegia . . . . .	801.860	5.977	348	Jugoslavia . . . . .	(94.176)	1.369	508
Francia . . . . .	585.447	4.428	854	Bulgaria . . . . .		—	—
Danimarca ed Islanda	333.138	2.525	—	Cecoslovacchia . . .	(37.600)	4.411	494
Svizzera . . . . .	291.362	2.140	235	Altri . . . . .	24.027	4.697	1.692
Paesi Bassi . . . . .	248.093	1.742	231	TOTALE . . . . .	13.973.889	45.537	12.968
Belgio . . . . .	154.260	669	229	<b>II. - ALTRI PAESI.</b>			
Altri . . . . .	19.505	625	—	Amer. del Nord Brit.	2.931.825	66.451	7.927
TOTALE . . . . .	18.392.518	112.733	7.393	America del Sud . .	949.270	3.703	702
b) <i>Europa meridionale e orientale</i>				Cina . . . . .	378.395	1.446	—
Italia . . . . .	4.673.349	18.008	6.662	Giappone . . . . .	276.296	771	—
Austria . . . . .	(4.228.319)	1.256	301	Turchia asiatica . . .	204.725	—	—
Ungheria . . . . .		717	228	Indie . . . . .	9.062	—	—
U. R. S. S. . . . .	(3.358.359)	934	—	Altri . . . . .	792.914	48.709	6.368
Finlandia . . . . .		—	—	TOTALE . . . . .	5.542.487	121.080	14.997
				TOTALE GENERALE . . .	37.908.894	279.350	35.358

(\*) Gli anni sono computati secondo gli esercizi finanziari: dal 1° luglio al 30 giugno.

Finlandia; oltre ciò - sono aumentate le partenze da due grandi paesi d'immigrazione - dalla Francia e dagli Stati Uniti N. A. (1). In questi due casi non si tratta, però, di emigrazione propriamente detta, bensì di rimpatri di operai stranieri che erano immigrati negli anni precedenti.

(1) I dati relativi agli Stati Uniti si riferiscono, però, all'anno 1931.

I dati sul movimento transoceanico, con trasferimento da un continente ad un altro, vengono esposti nella tabella 2 a pag. 199.

Anche qui si osserva una diminuzione dell'emigrazione nel 1932, rispetto all'anno precedente, in quasi tutti i paesi. Fanno eccezione tre paesi di emigrazione: il Belgio, la Grecia e il Portogallo e due paesi di immigrazione: l'Unione dell'Africa del Sud e gli Stati Uniti N. A. (1); per questi due paesi si tratta, come è sopra accennato, di rimpatri di operai stranieri. Tale movimento di rimpatrio continua ad aumentare nel 1932, rispetto all'anno precedente, soltanto nel Belgio, in Gran Bretagna ed in Svezia.

La terza tabella pubblicata dall'Ufficio Internazionale del Lavoro, che si riproduce a pag. 200, stabilisce un confronto del movimento d'immigrazione negli Stati Uniti N. A., avvenuto dal 1819 a tutt'oggi, con quello dell'ultimo anno prima della crisi e con quello del 1932.

## II - STUDI E RICERCHE

17) Effetto delle condizioni economiche sui fattori del movimento della popolazione. - In un articolo, pubblicato nel fascicolo 3-4, anno 1933, del "Journal de la Société Hongroise de Statistique", il dott. Teodoro SZEL si propone di riassumere ed analizzare, da un punto di vista critico, ciò che è stato messo in luce da numerosi studiosi sull'effetto delle condizioni economiche sui diversi elementi del movimento naturale e migratorio della popolazione. Gli elementi del movimento della popolazione, considerati dall'A., sono la nuzialità, la natalità, la fecondità matrimoniale, la mortalità e l'emigrazione e si riferiscono più particolarmente all'Ungheria. Per mettere in evidenza le variazioni di questi feno-

---

(1) I dati relativi agli Stati Uniti si riferiscono, però, all'anno 1931.

meni determinate dalle condizioni economiche, l'A. adopera tre metodi: 1) il confronto dell'intensità di detti fenomeni a diverse epoche, caratterizzate da condizioni economiche diverse; 2) il confronto dei medesimi fenomeni in diversi territori con popolazione di vari gradi di agiatezza; 3) il confronto dei fenomeni in parola nelle diverse classi sociali, secondo le loro occupazioni. Non sempre sono applicabili tutti i tre metodi allo studio di ogni singolo fenomeno; spesso, invece, l'effetto delle condizioni economiche risulta più o meno adombrato dall'influenza perturbatrice di altri fattori concomitanti o contrastanti ed in tale caso, se riesce impossibile eliminarli, occorre rinunciare al metodo sperimentato che diviene incerto. Tali influenze perturbatrici possono dipendere dalla composizione della popolazione per sesso, per età e per stato civile, dalle condizioni speciali di vita subordinate alle occupazioni, dalla mentalità, dalla religione, dalla coltura e dall'istruzione.

L'A. prende a base della sua analisi principalmente i noti studi di Weisz-Földes, i quali si ricollegano a quelli di Quelet, Oettingen, Wagner, Bertillon, Juraschek, ecc. su talune regolarità riscontrate tra alcuni fenomeni demografici ed economici. Per quel che riguarda i rapporti tra nuzialità per un verso e raccolto e prezzo del grano dall'altro, l'A., più che riferirsi al valore dei risultati conseguiti, esamina il fondamento logico dei metodi adoperati che considera poco rigorosi. Ciò che d'altronde è stato messo in evidenza pure da altri studiosi.

L'A. si ferma ad analizzare, in special modo, il contrasto che si manifesta nel contrapporre, da una parte, la maggiore natalità dei quartieri poveri delle città alla minore natalità dei quartieri ricchi e, dall'altra, il fenomeno dell'aumentata natalità nelle annate di raccolto abbondante (fonte di maggior benessere materiale), per mettere in evidenza che la contrad-

dizione è soltanto apparente. Egli è, infatti, persuaso che la natalità aumenta colla situazione economica favorevole e decresce col disagio della popolazione.

In quanto al confronto della nuzialità e della natalità col terzo metodo, nelle varie professioni, i risultati ottenuti sono molto dubbi, perchè alterati dalle condizioni di vita, come nella classe dei domestici, oppure dall'età, come nella classe di coloro che non esercitano alcuna professione, tra i quali prevalgono, naturalmente, i vecchi.

Per la fecondità matrimoniale si hanno dati statistici generalmente soltanto per le epoche dei censimenti, quando viene rilevato il numero dei matrimoni esistenti. Per ciò i confronti nel tempo non sono applicabili. Si fanno soltanto confronti tra le diverse classi di agiatezza nei quartieri delle città e da tali confronti risulta, come per la natalità, la maggiore prolificità della popolazione povera.

La mortalità diminuisce naturalmente coll'agiatezza e col miglioramento delle condizioni di vita che l'accompagnano: abitazione igienica, alimentazione, abbigliamento, riposo, assistenza medica, ecc. Tale diminuzione della mortalità col benessere materiale può essere accertata a mezzo di confronti nel tempo e nelle varie classi sociali. Nei ceti più agiati il saggio di mortalità è minore e la vita media più lunga che nelle classi meno abbienti. Col progresso generale della civiltà, la mortalità diminuisce in tutti i paesi e la diminuzione più considerevole si riscontra nella mortalità infantile. Talvolta quest'ultima cresce coll'aumento della natalità, ma l'aumento delle morti infantili è soltanto apparente: esso può manifestarsi nel numero assoluto di tali decessi ed anche nel saggio rispetto alla popolazione complessiva, ma corrisponde ad una diminuzione nel saggio rispetto al numero dei nati vivi. Per la mortalità infantile la differenza tra le classi agiate e quelle meno abbienti è maggiore che per la mortalità generale; nella città di Budapest il relativo saggio,

rispetto al numero dei nati vivi, è nei quartieri poveri doppio di quello che si osserva nei quartieri ricchi. Vi sono però alcune malattie che sono attributi propri delle classi ricche e sono le affezioni cardiache e nervose, mentre nelle classi meno abbienti le principali cause di morte sono le malattie infettive, quelle dell'apparato digestivo e dell'apparato respiratorio.

Nell'anteguerra l'emigrazione all'estero aumentava o diminuiva manifestatamente, a seconda della scarsità o dell'abbondanza dei raccolti. Nel dopoguerra la depressione economica, invece, ostacolava l'emigrazione, specie quella transoceanica, perchè raggiungeva un grado tale che mancavano i mezzi per le spese di viaggio. Negli ultimi anni l'emigrazione è ridotta a quantità di poca importanza per i divieti d'ingresso nei paesi d'immigrazione.

### III - CONGRESSI E CONFERENZE

18) La XXII Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica. - Come venne annunciato (Notiziario demografico, 1934, n. 4), si è tenuta a Londra, dal 16 al 20 aprile u. s., la XXII Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica, che venne improntata a particolare solennità, celebrandosi contemporaneamente il cinquantenario di tale Istituto e il centenario della "Royal Statistical Society", di Londra. L'adunanza commemorativa del centenario fu presieduta da S. A. R. il Principe di Galles.

Parteciparono ai lavori dell'Istituto Internazionale di Statistica, oltre ai rappresentanti della Società delle Nazioni, dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, dell'Istituto Internazionale di Agricoltura e della Camera di Commercio Internazionale, 120 statistici di 26 differenti nazioni, fra i quali 13 italiani: SAVORGNAN e MOLINARI, rispettivamente presidente e direttore generale dell'Istituto Centrale di Statistica, costituenti la delegazione del R. Governo, nonchè i

sigg. BACHI, DORE, GINI, GIUSTI, MORTARA, PIETRA, e, quali invitati, GALVANI, GARINO-CANINA, GOLZIO, MICHELS e PORRI.

Alla I Sezione (Statistiche demografiche e matematiche), di cui il prof. GINI ebbe la presidenza, vennero presentate 15 relazioni o comunicazioni:

Confronto internazionale delle agglomerazioni urbane (BUNLE); Statistica della popolazione sparsa (KOVACS e THIR-RING); La curva di fecondità matrimoniale della donna secondo l'età (GINI); Studi sulla fecondità matrimoniale della donna negli Stati Uniti N. A. (SYDENSTRICKER e NOTESTEIN); Le cause della natimortalità in Italia nel 1931 (de BERARDINIS); Calcolo del saggio di nuzialità (LANDSBERG); Alcuni aspetti della demografia in Italia con confronti internazionali, specialmente per le caratteristiche sociali della popolazione (GIUSTI); Le statistiche demografiche dei paesi tropicali (GRANVILLE EDGE); Utilizzazione dell'antropometria militare (AUERHAN); L'uniformità dei limiti di alcuni gruppi statistici (HUBER); Normalizzazione delle tabelle statistiche (DREXEL); Uso del coefficiente di correlazione (FRECHET); Delle disuguaglianze statistiche (MORTARA); Discordanza degli indici di variabilità e di concentrazione (PIETRA); I metodi statistici nella psicologia (IRWIN).

Alla II Sezione (Statistiche economiche) furono 19 i lavori presentati:

Di alcune circostanze che nell'epoca moderna tendono a fare comparire l'aumento del reddito nazionale più importante di quanto è realmente (GINI); L'inclusione del debito pubblico nel computo della ricchezza nazionale (EINAUDI); I problemi attuali nel computo del reddito nazionale (MITCHELL e KUZNETS); La statistica del mercato interno (ZAHN); La statistica dei trust (HECHT); Saggio di capitalizzazione delle azioni (BACHI); Statistica della distribuzione dell'onere delle imposte (FELLNER); L'ammontare del bilancio di Alessandro Magno (ANDREADES); Il nuovo catasto agricolo e forestale in Italia (SITTA); Statistica della piccola industria secondo la forma di organizzazione (SZTURM de SZTREM); Classificazione dei piroscafi e delle motonavi nel Regno Unito (ISSERLIS); L'unifor-

mità nelle statistiche degli infortuni di circolazione (van ZANTEN); Effetto dello sviluppo della potenzialità di produzione sulle oscillazioni nella vita economica (LIVI e GOLZIO); Perturbamenti dell'equilibrio economico (SNYDER); Tipo internazionale nei cicli economici (MITCHELL); Equilibrio economico e statistica delle fluttuazioni economiche (PRIBRAM); Teoria dei debiti cause di crisi (SNYDER); Statistica economica generale e delle imprese (MEYER); Emissione di capitali e saggio d'interesse (de MIGUEL MARTIN).

Alla III Sezione (Statistiche sociali) vennero, infine, presentati 9 studi:

Aspetti statistici del problema dell'alimentazione nazionale (GREENWOOD); Metodo e principali risultanze d'una inchiesta sui bilanci degli operai e degli impiegati nel Belgio (JULIN); Migrazioni e movimenti alternativi (van ZANTEN); Considerazioni sulla sociografia delle abitazioni e degli alloggi (THIRRING); L'importanza della confessione e della nazionalità (lingua materna) nella statistica del movimento della popolazione (KOVACS); L'intelligenza soprannormale considerata come fenomeno collettivo (WEYR); Sull'applicazione delle decisioni riguardanti la statistica intellettuale (SIMIAND); Compiti considerati e da considerarsi per la commissione delle ricerche di statistica storica (SIMIAND); Statistica delle città germaniche nel dopoguerra (BÜCHNER).

Il 20 aprile ebbero luogo, in assemblea plenaria, sotto la presidenza del prof. ZAHN, presidente dell'Istituto Internazionale di Statistica, le votazioni per la nomina del Comitato esecutivo, e il prof. Franco SAVORGNAN, presidente dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia, venne nominato, con brillante votazione, vice-presidente dell'Istituto Internazionale di Statistica.

La nomina di un italiano al posto vacante di vice-presidente è stata interpretata dall'Assemblea come un riconosci-

mento della posizione preminente che l'Italia ha acquistato nella statistica scientifica e amministrativa, e dei progressi compiuti dalla statistica ufficiale, dacchè essa venne posta alle dirette dipendenze del Duce.

I congressisti sono stati successivamente ospiti a Dublino della Società di Statistica Irlandese e di quel Governo.

#### IV - CRONACHE

##### 19) Dati sulla popolazione urbana in Germania nel 1933. -

La nuzialità segna un forte aumento nel 1933 rispetto all'anno precedente, in tutte le città con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. La popolazione complessiva di tali città ammontava al 16 giugno 1933 a 29,4 milioni di abitanti e formava il 45 % della popolazione totale del Reich. Il numero dei matrimoni celebrati in queste città fu di 307.249 nel 1933 contro 246.182 nell'anno precedente; dette cifre assolute corrispondono ai saggi di 10,5 ‰ nel 1933 e di 8,4 per 1000 abitanti nel 1932. L'aumento della nuzialità, delineatosi già dal principio dell'anno, si è molto accentuato nel secondo semestre e può forse attribuirsi in parte alla forte diminuzione della disoccupazione, in parte ai premi di nuzialità. Finora esso non ha ancora provocato un sensibile aumento della natalità, benchè il numero delle nascite sia cresciuto negli ultimi mesi dell'anno. La mortalità è stata, invece, assai maggiore nel 1933 di quella dell'anno precedente e perciò l'incremento naturale risulta diminuito in confronto a quello del 1932.

Per ciò che riguarda il movimento migratorio, si hanno dati statistici soltanto per le città con popolazione di oltre 50.000 abitanti. In queste città l'esodo ha alquanto superato l'immigrazione. La prevalenza dell'esodo è stata particolar-

mente considerevole a Berlino e, generalmente, più forte nelle città grandi che nelle medie, come si vede nello specchietto seguente :

CITTÀ	IMMIGRATI				EMIGRATI			
	N.º in migliaia		Per 1000 abit.		N.º in migliaia		Per 1000 abit.	
	1932	1933	1932	1933	1932	1933	1932	1933
Città con popolazione :								
da 50 a 100.000 abitanti . . . . .	318	321	100,4	100,4	307	322	97,0	100,8
oltre 100.000 abitanti . . . . .	1270	1343	64,2	67,9	1349	1418	68,2	71,7
Berlino (1) . . . . .	200	219	46,9	51,7	249	261	58,5	61,5
Totale . . . . .	1588	1664	69,2	72,4	1656	1740	72,2	75,7

(1) Le cifre relative a Berlino sono incluse in quelle complessive delle città con oltre 100.000 abitanti.

(Wirtschaft und Statistik,  
n. 6, marzo 1934).

20) La popolazione della penisola di Malacca. - Da parecchie centinaia di anni la penisola di Malacca è stata una delle principali vie seguite nei movimenti migratori dell'umanità. Ciò dipende dalla situazione geografica, che assegna alla penisola il naturale carattere di paese di sosta nel continuo transito tra le regioni più popolate dell'Asia, le Indie e la Cina, tra il continente e l'arcipelago Oceanico. In origine la penisola era abitata da una scarsa popolazione nomade di negritos, di cui attualmente rimane soltanto un piccolo residuo, non superiore ai 50.000 individui. Il vero popolamento della penisola avvenne durante il VII e l'VIII° secolo per l'immigrazione dei malesi provenienti da Sumatra. Essi si fermarono e si stabilirono principalmente sulla costa occidentale, al contrario di quanto facevano e fanno tuttora i numerosi cinesi, indù e giavanesi, che passano attraverso la penisola e costituiscono la sua popolazione fluttuante. Al censimento generale, effettuato nell'aprile 1931, la popolazione complessiva ammontava a 4.346.000 abitanti, ma di questi, soltanto 594.000 erano malesi, veri indigeni del paese. Con ciò si spiega lo

scarsissimo numero delle femmine, che nel 1915 non superavano la proporzione di 572 per 1000 maschi; attualmente il loro numero è cresciuto fino a 740 per 1000 maschi, rimanendo però molto inferiore alla consueta norma degli altri paesi. È naturale che nella popolazione fluttuante degli immigranti di passaggio prevalgano gli uomini. Tra i veri malesi, invece, il numero delle femmine deve superare quello dei maschi, per la ragione che col costume dominante del matriarcato, gli uomini sono generalmente costretti ad emigrare per trovare lavoro e crearsi una situazione stabile.

(Eugenical News, gennaio-febbraio 1934)

---

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi Galvani (L. G.).

REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G. Z.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustachio Antonucci (E.A.); Dr. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Dr. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Rodolfo Gallo (R.G.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Dr. Mario Imperatori (M.I.); Dr. Enrico Mancinelli (E.M.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N.M.A.); Dr. Roberto Mogno (R.M.); Dr. Alessandro Molinari (A. Mo.); Alessandro Mirri (a.mi.); Prof. Franco Savorgnan (F. S.); Prof. Ottavio Scrittore (O.S.); Dr. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L. S.); Dr. Antonio Tizzano (A. T.); Dr. Ulderico Trillo (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

## APPENDICE

### Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie Mese di aprile 1934-XII

**1. Insegnamento della statistica nelle R. Università.** — Il Ministero dell'Educazione Nazionale, aderendo alla segnalazione fattagli dall'Istituto, in conformità ad un voto emesso dal Consiglio Superiore di Statistica, affinché chi intende laurearsi in giurisprudenza venga consigliato a comprendere nel proprio piano di studi la statistica, sia per l'importanza da essa già assunta e per quella maggiore che verrà ad assumere con lo sviluppo dell'ordinamento corporativo, sia pel fatto che il superamento dell'esame di statistica è obbligatorio per coloro che intendono sostenere gli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, sia infine per essere stata inclusa, più o meno, tale materia, in quasi tutti gli esami orali di concorso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni, ha diramato, in data 27 aprile 1934-XII (n. 6850), una circolare ai Rettori delle R. Università, per raccomandare ad essi di dare comunicazione del voto stesso alle rispettive facoltà di Giurisprudenza, per i provvedimenti che, nei limiti della loro autonomia didattica, crederanno di adottare.

**2. Comitati e Commissioni.** — *Fondo Assistenziale.* — Il Consiglio di Amministrazione del Fondo si è riunito il 9 aprile 1934-XII ed ha concesso sussidi per L. 3.030.

*Comitato Amministrativo.* — Il Comitato si è riunito il 7 aprile 1934-XII. Oltre la trattazione di affari di ordinaria amministrazione, ha approvato i bilanci preventivi per l'esercizio 1934-35 dell'Istituto e del Fondo speciale per i Catasti Agrario e Forestale.

*Fondo speciale dei Catasti Agrario e Forestale.* — Il Comitato Speciale per l'Amministrazione del Fondo si è riunito il 31 marzo 1934-XII. Ha approvato lo schema di bilancio preventivo per l'esercizio 1934-35 e prese disposizioni per l'acceleramento dei lavori in corso.

**3. Circolari.** — Le circolari più importanti, emanate entro il mese di aprile, sono:

*N. 30 del 3 aprile,* inviata ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa del Regno, a S. E. il Governatore di Roma, a S. E. l'Alto Commissario per la Città e Provincia di Napoli, ai Sigg. Podestà dei Comuni di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Torino, Trieste, Venezia. Con tale circolare si è richiamata l'attenzione su quella n. 51 in data 7 luglio 1933, prot. 16400, e si sono inoltre richieste le notizie che l'Istituto Centrale di Statistica deve inviare all'Istituto Internazionale di Statistica per la pubblicazione della rivista trimestrale.

*N. 31 del 3 aprile,* alle LL. EE. i Prefetti del Regno e a S. E. il Governatore di Roma, perchè siano invitati i Comuni dipendenti a meglio curare la raccolta delle rilevazioni sulla mortalità infantile e quelle dei morti per alcune malattie d'importanza sociale, e in particolare per tubercolosi.

*N. 32 del 9 aprile,* ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa ed alle Federazioni, per richiamare l'attenzione sul giorno di scadenza del termine per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso.

N. 33 del 13 aprile, a tutte le Prefetture ed alle Cooperative di Consumo, per richiamare l'attenzione sul giorno di scadenza del termine per la rilevazione dei prezzi del pane.

N. 34 del 23 aprile, ai Sigg.ri Commissari Provinciali per il Catasto Forestale, per richiamare l'attenzione sul R. D. L. 14 aprile 1934, n. 561 relativo alla riduzione degli stipendi e competenze del personale.

N. 35 del 26 aprile, ai Sigg.ri Commissari Provinciali per il Catasto Agrario, per richiamare l'attenzione sul R. D. L. 14 aprile 1934, n. 561.

**4. Disposizioni del Ministero di Grazia e Giustizia.** — Il Ministero di Grazia e Giustizia — Direzione Generale degli Affari Penali, delle Grazie, della Statistica e del Casellario — per agevolare, su richiesta fattagli dal Ministero delle Corporazioni, i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa nella elaborazione dei propri *Bollettini mensili di Statistica* ha disposto, in data 12 aprile 1934, con foglio n. 731/25:

1) che i Notai, gli Ufficiali gindiziari e i Segretari Comunali trasmettano, a datare dal mese stesso, ai rispettivi Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa copia del medesimo elenco dei protesti delle cambiali ordinarie, che trasmettono attualmente alle Cancellerie dei Tribunali, in virtù dell'art. 689 del Codice di Commercio;

2) che gli Uffici delle Cancellerie fallimentari del Regno permettano ai funzionari dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, la visione dei registri e dei fascicoli, a scopo puramente statistico.

#### **5. Pubblicazioni dell'Istituto :**

a) *VII Censimento generale della popolazione - Risultati sommari.* — In apposito fascicolo (Parte II) sono stati riuniti i risultati sommari riguardanti le Provincie dell'Italia Centrale, Meridionale ed Insulare, nonchè i riepiloghi dei rispettivi Compartimenti, delle dette Ripartizioni geografiche e del Regno, già pubblicati negli ultimi numeri del « Bollettino Mensile di Statistica ».

b) *Movimento della Popolazione.* — È uscito il volume *Movimento della popolazione secondo gli atti dello Stato Civile nell'anno 1931.*

c) È stato pubblicato il volume: *Statistica delle migrazioni da e per l'estero, anni 1928, 1929, 1930, con confronti dal 1921 al 1927.*

d) *Catasto Agrario.* — Sono stati pubblicati i seguenti fascicoli: Fascicolo 20, *Provincia di Bolzano*; Fascicolo 36, *Provincia di Ferrara*; Fascicolo 84, *Provincia di Enna*; Fascicolo 9, *Provincia di La Spezia*; Fascicolo 14, *Provincia di Cremona*; Fascicolo 77, *Provincia di Potenza.*

I fascicoli di grande formato contengono le materie seguenti:

*I Cenni illustrativi*, sui risultati del Catasto agrario, suddivisi nei capitoli: le rilevazioni; il territorio e la sua ripartizione; popolazione, aziende agricole, bestiame; superfici; produzioni unitarie e totali.

*Le Avvertenze alle tavole*, per interpretare i dati riportati nei quadri, contenuti nelle tavole, precisando le definizioni che si riferiscono alle superfici (territoriale, agraria e forestale, improduttiva, integrale, ripetuta), ai dati di carattere generale (fisico, demografico, agricolo), ai dati delle varie produzioni medie unitari e totali.

*Le tavole del Catasto agrario*, le quali contengono, per ciascun Comune delle sei Provincie, i dati generali riguardanti la popolazione presente e residente, la ripartizione della superficie agraria e forestale, della superficie improduttiva e della superficie territoriale, e quelli particolari relativi alla suddivisione della superficie per colture e produzioni. I dati dei singoli Comuni, raggruppati per zone e regioni agrarie, sono sinteticamente riassunti per Provincia.

Una nitida carta tipografica, fuori testo, completa i fascicoli di ciascuna Provincia.

Il fascicolo della Provincia di Bolzano si compone di pagg. xv-134, della Provincia di Ferrara di pagg. xi-43, della Provincia di Enna di pagg. xii-34, della Provincia di La

Spezia di pagg. XII-46, della Provincia di Cremona di pagg. XIV-136, della Provincia di Potenza di pagg. XIV-112.

e) Nel fascicolo n. 4 del *Bollettino Mensile di Statistica* del mese di aprile sono stati pubblicati, fra l'altro, i risultati delle elezioni generali politiche del 25 marzo 1934 (XXIX Legislatura), secondo gli accertamenti della Corte di Appello di Roma (Ufficio Nazionale Elettorale), ed anche i dati sul movimento della litigiosità nel Regno nell'anno 1933.

In appendice al detto fascicolo sono state anche pubblicate le variazioni di territorio e di nome avvenute nelle circoscrizioni comunali e provinciali dal 16 ottobre 1930 al 31 marzo 1934 ed i trasferimenti di sedi comunali dal 21 aprile 1931 al 31 marzo 1934.

**6. Uffici di Statistica locali.** — I seguenti Uffici di Statistica sono stati regolarmente costituiti, in ordine al disposto del R. D. Legge 24 marzo 1930, n. 436, convertito, con modificazioni, nella Legge 18 dicembre 1930, n. 1748, modificato colla Legge 29 dicembre 1932, n. 1833 :

*Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa* : Agrigento, Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Belluno, Benevento, Bologna, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Fiume, Foggia, Forlì, Gorizia, Grosseto, Imperia, La Spezia, Lecce, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Matera, Messina, Milano, Modena, Napoli, Nuoro, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Potenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Terni, Torino, Trapani, Trento, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Vicenza, Viterbo, Zara.

*Comuni* : Governatorato di Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Pavia, Torino, Trapani, Trieste, Venezia, Vicenza.

Personale dirigente. — I sottototati signori sono stati assunti alla dirigenza degli Uffici di Statistica come appresso elencati :

*Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa* : Aosta : Franzil dott. Mario — Firenze : Vannucci dott. rag. Renzo — Imperia : Garibbo dott. G. Battista (abilitato nelle discipline statistiche presso l'Università di Padova) — Potenza : Ciminelli dott. Prospero — Reggio Calabria : Riolo dott. Antonio — Trapani : Ricevuto dott. Andrea — Udine : Farinaccio dott. Franco.

*Comuni* : Governatorato di Roma : Maroi prof. Lanfranco — Firenze : Salvi dott. G. — Milano : Mazzoleni dott. G. P. — Modena : Berlini cav. Benedetto — Napoli : Conca dott. P. — Torino : Ramello dott. Paolo — Trieste : Suich dott. A. — Venezia : Pomarici rag. Clementina.

## Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

### XI. — CENSIMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. I — Esercizi industriali e commerciali distinti nei Comuni del Regno. — Un vol. di pagg. 685 . . . . .	L. 30 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. II — Italia Sett. — Un vol. pagg. 550 . . . . .	» 25 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. III — Italia Centrale. — Un vol. di pagg. 264 . . . . .	» 15 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. IV — Italia Meridionale, Insulare-Regno. — Un vol. di pagg. 466. . . . .	» 20 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. V — Esercizi, addetti e motori nei Comuni industrialmente importanti. — Un vol. di pagg. 201 . . . . .	» 12 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. VI — Esercizi, addetti e forza motrice nelle singole classi e categorie. — Un vol di pagg. 671 . . . . .	» 25 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. VII — Addetti alle singole classi e categorie, ripartiti secondo la forma di attività ed il sesso. Operai nelle classi e categorie industriali e nelle classi commerciali, ripartiti per sesso e per gruppi di età. — Un vol. di pagg. 415. . . . .	» 20 —
* <i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927.</i> — Vol. VIII — Relazione generale: PARTE I. — <i>Industria.</i> — Un vol. di pagg. 167 . . . . .	» 15 —
PARTE II. — <i>Commercio.</i> — Appendice, Disposizioni legislative, Questionari, Istruzioni e modelli diversi. — Un vol. di pagg. 235 . . . . .	» 25 —
* <i>Censimento degli esercizi industriali e commerciali nel possedimento delle Isole italiane dell'Egeo al 31 Dicembre 1933</i> (in corso di stampa).	

### XII. — 1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA al 19 marzo 1930-VIII

* <i>Censimento del bestiame.</i> — Dati sommari per Zone agrarie, Province e Compartimenti (pagg. 41) (esaurito) . . . . .	L. 3 —
* Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930 VIII: I) <i>Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione</i> — pagg. 32 . . . . .	» 2 —
II) <i>La composizione qualitativa delle diverse specie animali</i> — pagg. 16 . . . . .	» 2 —
III) <i>Confronti fra i censimenti 1908 e 1930</i> — pagg. 24 . . . . .	» 2 —
* Volume I. — <i>Censimento generale del bestiame.</i> — Relazione generale e dati analitici per Comuni, Zone agrarie, Province, Compartimenti, Regno. Parte I — Relazione (in corso di stampa) Parte II — Tavole pagg. 374 . . . . .	» 20 —
* <i>Censimento delle aziende agricole</i> (in preparazione).	

### XIII — ANNAI DI STATISTICA (Pubblicazione iniziata nell'anno 1871) — Serie VI.

Volume I — <i>Atti concernenti la costituzione dell'Istituto Centrale di Statistica e le successive modificazioni</i> (Scuole di statistica - Esami di abilitazione nelle discipline statistiche - Concorsi e iniziative per promuovere e favorire gli studi statistici) — Un vol. di pagg. 294 . . . . .	L. 25 —
Volume II — <i>L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel suo primo biennio di vita — con due discorsi di S. E. il Capo del Governo</i> — Un vol. di pagg. 88 . . . . .	» 9 —
Volume III — L. LIVI. <i>Computo della distribuzione degli emigrati e dei rimpatriati secondo l'età (sessennio 1920-25). — Sulle false dichiarazioni della data di nascita per i nati alla fine dell'anno e rettifica della distribuzione mensile delle nascite nel triennio 1923-25. — Valutazione del deficit demografico derivante dalla emigrazione e computo della popolazione successivamente all'ultimo censimento</i> — Un vol. di pagg. 127 . . . . .	» 12 —
Volume IV — C. GINI e L. GALVANI: <i>Di un'applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento italiano della popolazione (1° dicembre 1921)</i> — Un vol. di pagg. 107 . . . . .	» 10 —
Volume V — <i>Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno</i> — Un vol. di pagg. 199 . . . . .	» 20 —
Volume VI — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica (Riassunti dei verbali delle sedute dal 1921 al 1925 e dal 1926 al 1927)</i> — Un vol. di pagg. 251 . . . . .	» 15 —
Volume VII — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 1929-VIII</i> — Un vol. di pagg. 229 . . . . .	» 15 —
Volume VIII — C. GINI e L. GALVANI: <i>Tavole di mortalità della popolazione italiana</i> — Un vol. di pagg. 412 . . . . .	» 30 —
Volume IX — <i>Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1925</i> — Un vol. di pagg. 82. . . . .	» 6 —
Volume X — C. GINI e B. DE FINETTI: <i>Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana</i> — Un vol. di pagg. 130 . . . . .	» 12 —
Volume XI — <i>Statistica dell'Istruzione elementare nell'anno scolastico 1926-27</i> — Un vol. di pagg. 178 . . . . .	» 15 —
Volume XII — <i>Statistica dell'Istruzione media nell'anno scolastico 1926-27</i> — Un vol. di pagg. 198 . . . . .	» 15 —
* Volume XIII — <i>Statistica dell'istruzione media speciale. — Statistica dell'Istruzione artistica nell'anno scolastico 1926-27</i> — Un vol. di pagg. *11-125 . . . . .	» 15 —
* Volume XIV — <i>Statistica dell'istruzione superiore nell'anno accademico 1926-27</i> — Un vol. di pagg. XI-365 . . . . .	» 20 —
* Volume XV — <i>Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1926-30 (biblioteche, musei, ecc.)</i> — Un vol. di pagg. 162 . . . . .	» 15 —
* Volume XVI — <i>Relazioni tra frazionamento della proprietà terriera ed alcuni fenomeni demografici.</i> — R. D'ADDARIO: <i>L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani.</i> — T. SALVEMINI: <i>Funzione interpolatrice della distribuzione dei centri secondo il numero degli abitanti</i> — Un vol. di pagg. 142. . . . .	» 12 —
Volume XVII — L. GALVANI: <i>Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile nella popolazione italiana dal 1873 in poi. — Alcune osservazioni sul VI Censimento generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921)</i> — Un vol. di pagg. 154 . . . . .	» 12 —

## Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

Volume XVIII — C. GINI e R. d'ADDARIO: <i>Intorno alla portata delle date di nascita differite per i nati alla fine dell'anno</i> — Un vol. di pagg. 175 . . . . .	L. 12 —
Volume XIX — G. DE MEO: <i>Distribuzione della ricchezza e composizione demografica in alcune città dell'Italia Meridionale alla metà del secolo XVIII</i> — Un vol. di pagg. 91. . . . .	» 10 —
*Volume XX — E. CIANCI: <i>Dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929</i> — Un vol. di pagg. XVI-558 . . . . .	» 35 —
Volume XXI. — A. DI COMITE: <i>I noli e la bilancia dei debiti e dei crediti in Italia (1925-1928)</i> . — Un vol. di pagg. 120. . . . .	» 15 —
Volume XXII — <i>Revisione delle zone agrarie secondo la Circostrizione amministrativa dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX</i> — Un vol. di pagg. 259 . . . . .	» 20 —
*Volume XXIII. — G. BARSANTI: <i>Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante le variazioni della lira</i> . — Un vol. di pagg. 228 . . . . .	» 20 —
*Volume XXIV — D. DE CASTRO: <i>La statistica giudiziaria penale</i> — Un vol. di pagg. *8-288 . . . . .	» 25 —
Volume XXV — <i>Le denunce ritardate di nascita per i nati alla fine dell'anno nei Compartimenti ed in alcune Provincie più caratteristiche dell'Italia</i> — Un vol. di pagg. 156. . . . .	» 15 —
Volume XXVI — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX</i>	» 20 —
*Volume XXVII — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ordinaria 22 dicembre 1931-X</i> — Un vol. di pagg. 273 . . . . .	» 25 —
*Volume XXVIII — <i>Statistica della produzione bibliografica nell'anno 1929</i> — Un vol. di pagg. 106. . . . .	» 8 —
*Volume XXIX — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica — con un discorso di S. E. il Capo del Governo - Sessione ordinaria 14 dicembre 1932-XI</i> — Un vol. di pagg. 465. . . . .	» 25 —
*Volume XXX — <i>Indice bibliografico degli Annali di Statistica dal 1871 al 1933.</i> (Indice per autori, indice cronologico, indice sistematico per materia, indice per argomento). (In corso di stampa).	
*Volume XXXI — <i>La statistica della produzione libraria italiana nel 1930</i> — Un vol. di pagg. *7-80. . . . .	» 6 —
*Volume XXXII — <i>L'azione del Governo Nazionale in favore dell'incremento demografico e la lotta contro l'urbanesimo</i> (in corso di stampa).	

### XIV. — ATLANTE STATISTICO ITALIANO.

Parte I. — <i>Natalità, mortalità, densità della popolazione</i> — Un grande volume (85 tavole policrome, nel formato di cm. 62 x 52) rilegato in mezza tela . . . . .	L. 500 —
Per l'illustrazione della parte prima dell'« Atlante Statistico Italiano » possono vedersi le seguenti pubblicazioni:	
Prof. L. GALVANI. - <i>L'Atlante Statistico Italiano</i> . - Parte 1 <sup>a</sup> . - Relazione all'XI Congresso Geografico Italiano. - Napoli, 1930 (12 pagine e 5 cartine policrome fuori testo). L. 2,50.	
Prof. C. GINI. - <i>L'Atlante Statistico Italiano</i> . - Conferenza tenuta durante il corso di cultura assicurativa dell'anno 1930, presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (20 pagine e 5 cartine policrome fuori testo). L. 3.	
*Parte II. — <i>Nuzialità, Variazioni della popolazione dal 1911 al 1921, Reddito medio, frazionamento della proprietà terriera</i> — Un grande volume (90 tavole policrome nel formato di cm. 62x52) rilegato in mezza tela . . . . .	» 500 —

### XV. — CATASTO AGRARIO 1910.

<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento dell'Umbria) (1911), volume VI, fascicolo II</i> . . . . .	L. 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Lazio) (1911), volume VI, fascicolo III</i> . . . . .	» 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento delle Marche) (1912), volume VI, fascicolo I</i> . . . . .	» 6 —
<i>Introduzione Catasto agrario Marche-Umbria-Lazio (1912), volume VI</i> . . . . .	» 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia), volume II. Introduzione</i> . . . . .	» 10 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia), vol. II, fascicolo unico (1913)</i> . . . . .	» 10 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Veneto), volume III, fascicolo unico (1915), con carte topografiche</i> . . . . .	» 6 —

### XVI. — CATASTO AGRARIO 1929.

<i>Aggiornamento del Catasto agrario — Formazione del Catasto forestale</i> — Un vol. di pagg. 129. . . . .	L. 15 —
<i>Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento</i> — (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII), di pagg. 27 . . . . .	» 3 —
<i>Catasto agrario — Esempio di aggiornamento</i> — Un vol. di pagg. 116 . . . . .	» 8 —
<i>Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex novo</i> — (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII), di pagg. 24 . . . . .	» 3 —
<i>Catasto agrario — Esempio di rilevamento ex novo</i> — Un vol. di pagg. 166 . . . . .	» 10 —

\*CATASTO AGRARIO — Fascicoli provinciali nel formato speciale 45 x 30 con cartina topografica fuori testo in vendita al prezzo di L. 15 ciascuno. — Fascicoli pubblicati:

Fascicolo N. 9 La Spezia; N. 14 Cremona; N. 16 Milano; N. 20 Bolzano; N. 23 Padova; N. 24 Rovigo; N. 30 Fiume; N. 36 Ferrara; N. 40 Piacenza; N. 41 Ravenna; N. 43 Arezzo; N. 46 Livorno; N. 47 Lucca; N. 50 Pistoia; N. 53 Ascoli Piceno; N. 71 Bari; N. 72 Brindisi; N. 76 Matera; N. 77 Potenza; N. 84 Enna; N. 90 Cagliari.

* <i>Commento ai primi risultati del nuovo Catasto Agrario (1929)</i> — pagg. 14 . . . . .	» 2 —
--	-------

## Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

### XVII. — CATASTO FORESTALE.

- \*Fascicoli Provinciali, nel formato speciale 45×30 con tre carte policrome fuori testo alla scala di 1:200.000.
- |   |         |
|---|---------|
| Fascicolo 25. - Provincia di Treviso (1929) — pagg. XII-120 . . . . . | L. 20 — |
| Fascicolo 29. - Provincia di Vicenza (1929) — pagg. XX-162 . . . . .  | » 20 —  |

### XVIII. — PUBBLICAZIONI AGRARIE E FORESTALI.

I) del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (1909-1925):

- |  |         |
|--|---------|
| <i>Superficie territoriale e superficie agraria e forestale dei Comuni del Regno d'Italia al 1° gennaio 1913</i>                       | L. 12 — |
| <i>Il vino in Italia — Produzione — Commercio con l'estero — Prezzi (1914)</i> . . . . .   | » 5 —   |
| <i>La potenzialità attuale della produzione del frumento in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921)</i> . . . . . | » 3 —   |
| <i>La produzione dell'uva e del vino in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921)</i> . . . . .                     | » 3.50  |
| <i>La produzione delle olive e dell'olio in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921)</i> . . . . .                 | » 3.50  |
| <i>La produzione del granturco e del riso in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1922)</i> . . . . .                | » 3.50  |
| <i>Risultati della statistica agraria nel dodicennio 1909-20 (1923)</i> . . . . .  | » 6 —   |
| <i>Notizie periodiche di statistica agraria (dal 1910 al 1925) (per annata)</i> . . . . .  | » 12 —  |
| <i>Valore della produzione agraria lorda</i> . . . . .   | » 6 —   |

II) dell'Istituto Centrale di Statistica:

- \**Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930 VIII:*
- |   |       |
|---|-------|
| I) - Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione - pagg. 32 . . . . .     | » 2 — |
| II) - La composizione qualitativa delle diverse specie animali - pagg. 16 . . . . . | » 2 — |
| III) - Confronti fra i censimenti 1908 e 1930 pagg. 24 . . . . .                    | » 2 — |
- \*Commento ai primi risultati del nuovo Catasto Agrario (1929) - pagg. 14 . . . . . » 2 —
- \*L'indagine sulle case rurali in Italia (1934) (in corso di stampa) . . . . . —
- \*I prodotti non legnosi dei boschi. — Un fasc. di pagg. 16 . . . . . » 2 —

### XIX. — PUBBLICAZIONI VARIE.

*Riassunti annuali dei prezzi:*

- |  |        |
|--|--------|
| Anni 1930-1931-1932-1933. — Per ogni fascicolo. . . . .  | L. 3 — |
| <i>Norme per la formazione dei numeri indici del costo della vita</i> — Un fasc. di pagg. 30 . . . . .   | » 2 —  |
| <i>Nomenclatura professionale</i> — Un vol. di pagg. 73 . . . . .  | » 2 —  |
| <i>Catalogo della biblioteca</i> — ( <i>Pubblicazioni periodiche</i> ) — Un vol. di pagg. 89 . . . . .   | » 5 —  |
| <i>Statistica Elezioni generali politiche per la XXVIII Legislatura (24 marzo 1929)</i> — Un vol. di pagg. 62 . . . . .  | » 5 —  |
| <i>Regolamento per la formazione e tenuta del Registro di Popolazione in ogni Comune del Regno</i> — Un vol. di pagg. 31 . . . . .   | » 2 —  |
| * <i>Indagine sulla mortalità infantile nel Governatorato di Roma</i> (eseguita per conto della Società delle Nazioni) a cura di C. GINI - L. DE BERARDINIS - G. D'ORMEA - M. FLAMINI - U. GIUSTI - L. MAROI. — Un vol. di pagg. VII-331 . . . . . | » 30 — |
| <i>Le malattie mentali in Italia</i> - Alienati presenti nei luoghi di cura al 1° gennaio 1926 — Un volume di pagg. 108*-120 . . . . .   | » 15 — |
| * <i>La morbosità per malattie mentali in Italia nel triennio 1926-1928</i> — Un vol. di pagg. 50*-68 (esaurito) . . . . .   | » 15 — |
| * <i>Statistica degli Ospedali e degli altri Istituti pubblici e privati di assistenza Sanitaria Ospitaliera nell'anno 1932</i> — Un vol. di pagg. 93. . . . .   | » 6 —  |

N. B. — Le pubblicazioni contrassegnate dall'asterisco sono uscite dopo il 30 aprile 1932-X.

**Dirigere le richieste; all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA**

**ROMA - Via Balbo - ROMA**

————— *INDIRIZZO TELEGRAFICO: ISTAT* —————

NON SI DA' CORSO ALLE RICHIESTE SE NON ACCOMPAGNATE DAL RELATIVO IMPORTO

Le Filiali delle "Messaggerie Italiane", esistenti nelle Sedi di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli fanno il servizio della vendita delle pubblicazioni di cui al presente elenco generale.

Alle suddette Filiali dovranno rivolgersi le Librerie aventi sede nelle suddette Città, per le loro ordinazioni.

---

---

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo. . . .	}	Per l'Italia e Colonie . . .	L. 40 -
		Per l'Estero . . . . .	" 60 -

- Un fascicolo L. 5 -